

**M**  
mobilitario cantù  
direzione per la sicilia  
trapani - rione palma - tel. 23485

# TRAPANI NUOVA

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni  
Capitale 750 milioni  
Sede Roma  
Via Nazionale, 89/A  
**F.A.T.A.**  
Delegazione:  
Consorzio Agrario Provinciale  
Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 28344

Settimanale di Politica Attualità e Sport  
Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:  
Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808

Giunta DC - PRI e PSDI capeggiata ancora dal dott. Tartamella

## Crisi risolta

La nuova amministrazione dovrà affrontare ora problemi impegnativi e qualificanti: riordinamento dell'organico del personale municipale, SAU, viabilità, edilizia scolastica, Servizi Annonari, ecc.

Il Dr. Natale Tartamella è stato confermato nella carica di primo cittadino del capoluogo. Al Sindaco si affiancano gli assessori DC della precedente giunta, i repubblicani Valenti Giuseppe, Paesano Leonardo e il socialdemocratico Rizzo. Nella seduta con il 10 novembre nulla di nuovo è emerso dal dibattito acceso del capigruppo, dibattito che avrebbe trovato maggior spazio e sarebbe stato più opportuno in sede di dichiarazioni programmatiche. Da parte socialista si è avanzata la disponibilità per l'ingresso nell'amministrazione e ci si è rammaricati per l'estro-missione. Il capogruppo comunista ha tenuto il solito inevitabile sermone. Il Dr. Marchello per il M.S.I. ha ribadito, che a suo parere, l'altalena delle scelte e delle crisi ha squalificato il centro sinistra. Braschi, per il P.L.I. ha condizionato l'appoggio alla giunta in carica alla risoluzione di alcuni problemi che investono il Turismo, la Scuola e la libera università. Precisi gli interventi del

DC Impellizzeri e di Valenti. Dal dibattito consigliere è emersa chiaramente la ritrovata unità della DC e la mancata presa di cognizione da parte dei gruppi di opposizione del documento politico sottoscritto dai democristiani, repubblicani e socialdemocratici. E' ovvio che dai gruppi non firmatari, anche in vista del prossimo turno elettorale, la nuova Amministrazione non debba attendersi una opposizione blanda. Ma per partiti che si dichiarano pronti a discutere la problematica cittadina e a ritrovarsi sui contenuti, le dichiarazioni anticipate del capigruppo sono (mi si permetta) retoriche, intempestive e strumentali, dato che il Sindaco non ha ancora disposto il programma della nuova giunta. L'attuale Amministrazione comunale dovrà affrontare problemi impegnativi e qualificanti quali il riordinamento dell'organico del personale municipale, la SAU, la viabilità, un piano per gli edifici scolastici, Piazza Vittorio ecc.

Problemi questi sui quali non solo la maggioranza, ma i singoli gruppi consiliari dovranno impegnarsi e che non ammettono rinvii. Non si potranno fare semplici enunciazioni retoriche per non rendersi ridicoli ed invisi all'elettorato. Noi tutti crediamo così poco ai discorsi! Su questi contenuti e sulle enunciazioni programmatiche e politiche attendiamo i gruppi di opposizione. Una formula politica potrà essere più o meno gradita, ma l'incondizionabilità della soluzione di alcuni problemi annosi del capoluogo, la loro soluzione non in qualsiasi modo ma nell'interesse della cittadinanza, porterà all'assunzione di specifiche responsabilità dei singoli partiti, anche di quelli all'opposizione. Questo in sintesi, ciò che i repubblicani hanno inteso dire ai cittadini trapanesi d'adesso e per il futuro. Amministrazione: poche enunciazioni politiche, concrete realizzazioni. A. G.

## Ma perchè meravigliarsi? Contingenza: scatto di quindici punti

L'aumento record delle contingenze (quindici punti in un trimestre, quarantuno punti per l'intero 1974) ha provocato commenti preoccupanti sulla stampa, tra i sindacati, tra le forze politiche. Ci sembra che questi commenti, concordati nel definire insostenibile una situazione che si riversa sul complesso del paese e in particolare sui ceti più deboli della società, peccino per difetto. Non tanto, o non soltanto, perchè già nelle previsioni ufficiali un aumento di quattordici punti, quanto perchè c'è da meravigliarsi che, nella situazione di sfacelo generale, la contingenza imperfetta ma efficace termometro della crisi, non abbia raggiunto livelli astronomici. Del resto, ricordiamo che, nel recente passato, analoghe preoccupazioni sono state espresse per aumenti di poco inferiori. Lanciato il grido di allarme, le vere cause dell'inflazione sono rimaste intatte e tutto è andato avanti come prima.

Sono dieci anni che il sistema produttivo italiano mostra i segni premonitori del tracollo sull'orlo del quale ci troviamo: per dieci anni partiti, sindacati, «esperti» dell'una o dell'altra parrocchia hanno diffuso previsioni e giudizi ottimistici. I pochi che coerentemente con la loro rigorosa funzione di critica all'andazzo del «tutto va bene», hanno denunciato per tutto il corso di quest'ultima fase di vita italiana i guasti e i pericoli, sono stati definiti cassandre e lasciati predicare nel vuoto. Ancora oggi davanti a una situazione che richiederebbe terapie urgenti, coraggio senso dell'interesse comune, viviamo la lunga crisi di governo fondata su motivi ben diversi dalla crisi economica, e trascinata verso il quarantunesimo giorno dai colpi di coda delle polemiche di schieramento e dai contrasti tra gruppi e sottogruppi. Né il monito che viene delle cose sembra (Segue a pag. 6)

La liberalizzazione dei prezzi ha dato nuova spinta e vigore

agli «alimentaristi» che dispongono ora a loro completo piacimento!

## Spesa d'oro!

Aumenti indiscriminati, imboscamenti e speculatori delle «peggiori specie» stanno disastando i già «tragici» bilanci familiari. Molti generi alimentari nei vari passaggi intermediari e parassitari fanno registrare incredibili aumenti del 200 per cento prima di arrivare al consumatore

L'Istat ha reso noti in questi giorni l'indice dei prezzi relativi ai primi nove mesi dell'anno in corso ancora una volta contraddistinti da una forte spinta al generale rialzo. I prezzi al consumo hanno fatto registrare un aumento record a settembre con le seguenti variazioni rispetto allo stesso mese del 1973: +19,5 per l'abbigliamento, 22,8 per l'alimentazione, 30 per beni e servizi vari e ben 62,2 per cento per l'elettricità e combustibili. Sono i dati preoccupanti ed assolutamente allarmanti che dovranno far riflettere seriamente le autorità governative e tutti indistintamente quei gruppi politici che selagratamente condizionati da interessi di parte, non mostrano di preoccuparsi minimamente di operare all'insegna della distensione e dell'improcrastinabile volontà di

salvare il paese dal catastrofico spettro della fame e della miseria. Imboscamenti, aumenti indiscriminati, speculazioni delle peggiori specie, stanno disastando i già «tragici» bilanci familiari. Giorno dopo giorno, specie nel settore alimentare, registra- mo impotenti fatti gravi ed incresciosi che favoriscono certe situazioni sempre più disastrose. Di fronte al caos imperante, di fronte all'ascesa dei prezzi che non conosce più sosta, gli interventi governativi, vogliamo ancora sottolineare lo, sono ancora all'insegna dell'improvvisazione e della più desolante incertezza, sino a coprirsi addirittura di ridicolo per i continui conflitti di specifiche competenze. Appena una settimana addietro, in un altro speciale servizio sul «pane d'oro», proponevamo, fra l'altro, di approntare gli studi per fissare finalmente un prezzo unico nazionale del pane, così come già avviene per le sigarette, la benzina, il caffè ecc. Ebbene, anche per i generi di assoluta necessità, ci pare sia arrivato anche il momento di attuare una politica coordinata dei prezzi a livello nazionale che tuteli seriamente gli interessi di tutti i consumatori. Per quanta acqua si tenti di buttare sul fuoco, per quanti aumenti di costi si tenti di giustificare, i prezzi dei principali generi alimentari appaiono così sproporzionati e sbalorditivi, da richiedere interventi drastici e non all'insegna della più squalida incertezza e del più desolante menefreghismo. La liberalizzazione di quasi tutti i prezzi ha dato peraltro nuova spinta e vigore agli alimentaristi consentendogli tranquillamente di disporre così a loro completo piacimento, con prezzi che variano, incredibilmente, da un negozio all'altro della stessa città. Altro negativo aspetto di tale provvedimento è rappresentato dall'accentuato fenomeno delle numerose e gravose intermediazioni parassitarie. Non diciamo certo nulla di nuovo quando rileviamo che molti prodotti agricoli, nei vari passaggi, fanno sistematicamente registrare aumenti del 200 e addirittura del 300 per cento, prima di giungere al consumatore.

Il tutto mentre imboscatori, intralazzisti e speculatori di basso riguardo evetano ed anche loro ingrossano a spese di tante innocenti bocche da sfamare. A tutti questi «protetti», ai loro esanti protettori ed a quanti, con il loro assenteismo, contribuiscono ad alimentare tanta disonestà e disumanità, vogliamo sempre augurare che la divina provvidenza abbia comunque pietà di loro, del loro figli e delle loro voraci bocche da sfamare. Piero Montanti

## Il lungo misterioso silenzio

La vicenda dei golpe e delle trame nere diventa ogni giorno più intrinseca e ogni giorno presenta elementi nuovi di ambiguità e di sospetto. Se Andreotti sapeva nel 1971 perchè non ha parlato? O, se ha parlato perchè il governo non è intervenuto tempestivamente come avrebbe dovuto? L'attuale ministro della Difesa ha denunciato la vicenda soltanto quest'anno: un lungo intervallo di silenzio seguito da una cascata di «rivelazioni» ambigue e politicamente indizzate. Che cosa significa tutto ciò? L'opinione pubblica ha il diritto di saperlo. Ma coloro che dovrebbero informarla, o tacere, come hanno fatto dal '71 al '74, o parlare per allusioni. E' sconcertante ed estremamente grave.

Grave lutto per il cinema

## La scomparsa di De Sica

Autunno luttuoso. Anche Vittorio De Sica ci ha lasciati: uno dei nomi più prestigiosi del cinema italiano nel mondo. De Sica ebbe il dono di ampliare straordinariamente il suo tono originario, che fu quello, sempre un po' rimasto, gli addosso, del «dilettante» nell'accezione più simpatica e comunicativa della parola. Cominciò la sua carriera di attore cinematografico in pieni «telefoni bianchi», cioè nel falso: in un genere ibrido di commedia borghese e di teatrino di varietà. Eppure quel primissimo De Sica dal capello tirato a lucido e il sorriso smagliante, che trovò in Mario Camerini il conduttore ideale (da «Gli uomini che mascalzoni» a «Grandi magazzini»), conserva anche oggi, nell'ombra delle cinte, una freschezza, una baldanza, un dono mimetico-vocale («Parlami d'amore Mariù»), che annunciano uno di quei temperamenti centro-meridionali destinati prima o poi a straripare. Ma nessuno poteva prevedere che il giornalista del Signor Max e consimili furono irrimediabilmente «datate», avessero a fecondare, dopo il provvidenziale incontro con Cesare Zavattini, uno dei «patres» del neorealismo italiano. Il quale avrà certo origini più profonde o remote (Rossellini, Visconti), ma è anche certo che trovò in Ladrì di biciclette la sua aurea nota divulgativa. Così il «Trento» è in tanti testi; ma quando lo nominiamo, il pensiero corre a Fioretti. E Ladrì di biciclette fu un po' il «fioretto» dell'Italia del primissimo dopoguerra, che stringeva tutti i suoi dolori nella semplice storia di un disoccupato alla ricerca della bicicletta che gli hanno rubata.

SI VUOLE ANCORA CANCELLARE QUEL CHE RESTA DI MILLENNI DI STORIA

## Speculatori all'assalto del bacino dello «Stagnone»

La laguna è oggetto d'una corsa speculativa senza precedenti: in poco tempo le isolette e le saline sono passate da un proprietario all'altro per finire poi ad un «gruppo compatto» che tra un «abuso e l'altro» ha fatto già conoscere le sue precise intenzioni

Lo «Stagnone», un grande cerchio di mare chiuso da isole di sabbia, circondato da un grande canale e da saline antiche. L'acqua di questo braccio interno del Mediterraneo è alta appena mezzo metro; è limpida, pullula di pesci. Nel fondo appaiono i resti di un grande insediamento punico. L'orizzonte al tramonto è di fuoco; vi si stagliano nitide le sagome di mulini a vento di pietra. Storni di uccelli, in migrazione, sostano e passano. Al centro di tutto c'è l'Isola di Mozia, coi resti di una città dei fenici. Dove lo «Stagnone» diventa mare aperto una équipe di archeologi inglesi ha trovato un cimitero di navi puniche. Descrivendo la zona a un architetto romano, urbanista, mi sono sentito dire: «E' un esempio splendido di come natura e arte convivano assieme». La domanda dell'urbanista è stata logicamente: «Che ne faranno di questo patrimonio?» Un disastro ecologico nazionale, ho risposto, fornendogli i dati, i documenti. Per battersi contro la prossima fine dello «Stagnone» a Marsala è nato un «Comitato di salute pubblica», spontaneo, a larga partecipazione. La zona è oggetto d'una corsa speculativa senza precedenti. In poco tempo le isole e le sa-



line di Marsala sono passate da un proprietario all'altro per finire in tasca ad un gruppo compatto che ha subito fatto conoscere le sue intenzioni: lottizzazione intensiva sull'Isola Lunga, la maggiore di quelle che difendono lo «Stagnone» dal mare aperto; interrimento del canale; costruzione di un canale di smaltimento delle saline Genna. L'Isola Lunga, dovrebbe ospitare novemila posti letto. Al centro, dove esiste una rigogliosa pineta, case su case. L'isola dovrebbe essere tagliata in due da un canale con funzione di porto per gommoni, motoscafi, e yacht. Il «canalone» lo stanno interrando di nascosto. E' in uno stato comatoso: a parte l'immondizia gettata sulle rive, ogni tanto appare una muraglia di idriti. «Non c'è nessuno permesso», mi dice il Prof. Paolo Mezzapelle membro del comitato e Segretario Comunale del PRI, di Marsala «ma qui le cose si fanno lo stesso, alla faccia della legge e del cittadino disinteressato». «Con simili precedenti», mi fa osservare, il Prof. Mezzapelle, la paura è che della bellezza autentica del piccolo mare di Marsala non resti traccia. Un progetto simile chiuderebbe la zona alla vista dei turisti, comprometterebbe l'equilibrio biologico dello «Stagnone». Inquinerebbe con tanti saluti ai pesci, alla natura, alla tranquillità del luogo». Contro la speculazione c'è una proposta alternativa molto chiara: istituzione di un parco marino-archeologico-naturale, difeso da una legge che non sia equivoca. Ad appoggiare il parco sono: «Italia Nostra» a livello nazionale; il Centro Studi Ettore Majorana; l'Istituto Nazionale di Urbanistica; gli Archeo-

(Segue a pag. 6) F.C.

## Ancora proteste per le interruzioni di energia elettrica

Grave disagio in città specie per gli artigiani, commercianti ed imprenditori

Vibranti proteste continuano a pervenire in redazione per l'interruzione dell'energia elettrica che da un po' di tempo si registra in varie zone della città. Artigiani, piccoli imprenditori e commercianti lamentano gravi sospensioni delle rispettive attività, specie in un momento particolarmente delicato per la vita delle aziende stesse. Quello che non si riesce a capire è perchè mai, la città di Trapani, con l'approssimarsi dell'inverno, ed

in concomitanza con qual-sivoglia pioggerellina, debba puntualmente restare senza energia elettrica. Sin dall'inizio della nostra attività, e precisamente da ben quindici anni, al sopraggiungere della stagione fredda, siamo sempre stati costretti a ritornare sull'argomento, con la speranza che, con il passar degli anni ed il mutare delle mentalità, venga finalmente risolto questo desolante ed avvincente mistero.

NEI RINNOVATI LOCALI DI PIAZZETTA SATURNO

## Sarà presto riaperto l'ufficio delle «Informazioni turistiche»



L'Ufficio «Informazioni turistiche» sarà quanto prima riaperto al pubblico nei rinnovati locali del Comune, nella centralissima ed artistica Piazzetta Saturno. L'importante iniziativa

viene ad essere realizzata dall'Amministrazione civica trapanese con la collaborazione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani, che da tempo aveva interessato gli organi competenti affinché il servizio

informazioni turistiche venisse potenziato ed adeguato alle crescenti esigenze del turismo nazionale ed estero. Trapani, e l'intera provincia, rivestono — come è risaputo — notevole interesse turistico, perchè vantano un ricco patrimonio artistico e monumentale, eccezionali bellezze naturali e paesaggistiche, caratteristiche attività economiche in un ambiente climatico dove l'inverno esiste solo nel calendario delle stagioni. La città capoluogo è particolarmente interessata al sviluppo turistico data anche la sua felice posizione geografica, al centro dei traffici marittimi ed aerei del bacino intercontinentale del Mediterraneo, oltre che passaggio obbligato per le vicine isole Egadi e Pantelleria, alle quali il turismo (segue a pag. 6)

## «Barriere di casa nostra»



La balordità di certe immagini ha fatto nascere in qualcuno il sospetto che da parte nostra si ricorra spesso a dei fotomontaggi o a delle scenette «combinata».

Altri sospetteranno, invece, che siamo presi dal sadico piacere della «fotomania». Né l'uno, né l'altro, credeteci! Certe incredibili situazioni, fanno proprio di

tutto per «strappare» immagini, come questa, alla nostra tranquilla inseparabile macchina fotografica.

Un abbonamento al **TRAPANI NUOVA** è un concreto contributo alla «libertà d'informazione»



**NOTIZIARIO DEI RADIOAMATORI**

A cura della Sezione A.R.I. N. Nasi di Trapani  
**Ma chi sono questi radioamatori?**

Presentare agli OM duemetrismi della nostra zona il Gino di Acilia (IoSTO) è cosa veramente superflua: tanto è a noi noto. Voler dire agli altri qualcosa di Lui è cosa anch'essa superflua. Per tale motivo preferiamo rimandarvi al «pezzo» che cortesemente Lui ha preparato per quanti risultano interessati alle tecniche delle radiotrasmissioni.

Sulla frequenza di 145,575 megacicl è in atto un QSO piuttosto «leggero» e dal tono esaltatorio, ascoltandolo pare di sentire una telefonata.

Si potrebbe dire un giudizio ben pesante sull'intelligenza dell'hobby del radioamatore ascoltando tale vuota chiaccherata.

In effetti non è così! O almeno, io ritengo che il radiantismo non sia tutto lì.

Il radiantismo è una passione ed una dedizione profonda, è il progresso e la ricerca continua, è una professione di fede nell'uomo e nella tecnica.

Il radiantismo ha mille facce, tutte concatenate. Il radiantismo può essere IoBIE, l'amico Salvatore di Piancastagnaio Siena, il quale degli altri radioamatori ne ha fatto una più grossa famiglia, vero amico della frequenza.

Il radiantismo può essere IoFHZ, l'Ennio nazionale, dalla voce calma e pacata, perfetto sempre, pronto a realizzare l'impossibile. Un vero signore ed un vero tecnico.

Il radiantismo può essere IoAMU, Alfonso, eternamente in caccia di quel segnalino lontanissimo e di quella spedizione su un isolotto del Pacifico. Viene da chiedersi se Alfonso è un comune mortale.

Il radiantismo può essere RAE, radioamatore russo purtroppo scomparso, pieno di calda umanità, prezioso donatore di incoraggiamenti e consigli oppure di decisi richiami, a seconda del caso.

Il radiantismo può essere quel radioamatore che non si sente più in frequenza perché impegnatissimo a perdere nottate nella realizzazione di quell'idea nuova.

Il radiantismo può essere IoWWW, l'amico Mimmo, il quale con enorme passione ed ammirabile competenza e chiarezza istruisce le nuove leve sulla teoria della radio. Mimmo non insegna solo la Legge di Ohm, ma anche l'amore per queste cose, che è parte del radioamatore vero.

Il radiantismo può essere IoKLY, il Walter, sempre più perfetto e veloce, tanto da raggiungere punteggi di gara una volta impossibili in una fusione intelligente di operatore ed apparati.

Il radiantismo può essere quel radioamatore che con un pezzo di filo, un vecchio ricevitore rappazzato ed un trasmettitore asmatico collega mezzo mondo, pestando sul suo tasto e tendendo disperatamente le orecchie.

Il radiantismo è la vittoria dell'uomo sulle difficoltà siano esse tecniche, procedurali o sociali. In tale hobby il radioamatore può giungere ad esprimere il meglio di se stesso, aiutando il progresso. Perché il progresso in campo radio è sempre stato legato ai radioamatori.

Chi era Marconi, se non un radioamatore senza nominativo? Chi era Magni, l'inventore della supereterodina? Chi aprì l'era delle comunicazioni in onde corte? Chi fece i primi esperimenti in onde cortissime?

Ed anche oggi, quando ormai i laboratori di ricerca sono delle enormi organizzazioni, ecco che chi apre la via alle radio comunicazioni via satelliti sono proprio i radioamatori.

Sui 145,575 megacicl il QSO «leggero» (anche troppo) continua; ma spostando la sintonia ecco IoRSR sempre attivo, IoLVA a caccia di Spagnoli, IoWACL spedizione di ricerca VHF sull'Aspromonte, Io9SBZ che collega stazioni a manca ed a dritta, IoSTO che vi saluta.

**L'ing. Nino Ciaravino è il nuovo Segretario Regionale del PRI**



Come già annunciato la settimana scorsa, il Consiglio Regionale del P.R.I., espresso dal IX Congresso Regionale, ha eletto l'ing. Nino Ciaravino Segretario Regionale del Partito.

Nino Ciaravino, 33 anni, Ingegnere, sposato, nato a Castellammare del Golfo, si è laureato in Ingegneria Civile nel 1966 a Palermo.

Nel Settembre del '68 a Stresa il Ministro dei Trasporti pro-tempore On.le Scalfaro gli ha consegnato il premio per la migliore tesi di laurea nel campo dei Trasporti e del Traffico Urbano.

Ha svolto lavori di ricerca sull'umidità nei territori di sottopavimento stradali con l'ausilio di moderne apparecchiature elettroniche.

Nel marzo del 1968 è stato l'organizzatore ed il relatore ufficiale di un convegno tenutosi presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Palermo sul tema «I problemi del Traffico e la città di Palermo».

In particolare ha presentato un suo studio «Sulla convenienza di eseguire un corretto dimensionamento idraulico delle opere d'arte interessate al corpo stradale», presentata a Roma, nel Giugno del 1969, in occasione del Convegno Nazionale dell'Idrologia e la sistemazione dei piccoli bacini.

Nel Dicembre del 1969 ha pubblicato uno studio su «Il V Centro Siderurgico Nazionale», che ha avuto notevoli recensioni sui giornali e riviste tecniche.

È membro della Commissione Comunale Traffico di Palermo.

È membro della Commissione Traffico dell'Automobil Club di Palermo.

È Segretario del Centro Provinciale di studi urbanistici di Palermo.

È componente della Direzione Nazionale dell'EN. D.A.S. (Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale).

Nel P.R.I. l'ing. Ciaravino è stato tra l'altro Vice Segretario Provinciale della Federazione di Palermo.

Nel 1972 all'VIII Congresso Regionale del P.R.I. è stato eletto componente della Direzione Regionale del Partito.

La Direzione lo aveva altresì nominato Vice Segretario Regionale per la Sicilia.

Con il continuo aggravarsi della situazione industriale

**Già iniziata la recessione economica in tutta l'Isola**

**Ancor più grave appare la crisi nel settore delle costruzioni dove le imprese sono ridotte nell'assurda situazione di dover finanziare le pubbliche amministrazioni gravandosi degli insostenibili oneri bancari del 25% annuo**

Il Consiglio della Federazione degli Industriali della Sicilia, riunitosi a Palermo sotto la presidenza del Prof. Felice Siracusa, ha preso in esame la grave situazione economico-industriale nell'Isola, constatando che le previsioni di un'ulteriore involuzione delle attività produttive in precedenza formulate sono purtroppo diventate realtà.

Il Consiglio ha dovuto rilevare che nessuna delle condizioni auspiccate e richieste dagli imprenditori per consentire un'economica gestione delle aziende si è finora realizzata, mentre per contro si sono aggravate, con il trascorrere dei mesi, le difficoltà di varia natura che ostacolano lo svolgimento delle stesse attività produttive.

Le restrizioni creditizie, l'essaurirsi dei canali di finanziamento agevolato, l'insostenibile costo del denaro che già raggiunge il 25% annuo, l'aumento del costo del lavoro per oneri

diretti e indiretti e per effetto dell'attuale meccanismo della scala mobile, le difficoltà e talvolta l'impossibilità di riscuotere i crediti dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti committenti, cui si aggiungono in taluni casi gli ostacoli per il reperimento di alcune materie prime sono tra le cause determinanti della crisi che dovrebbero perciò essere rimosse o quanto meno alleviate.

Ancor più grave appare la crisi nel settore delle costruzioni e delle opere pubbliche dove le imprese sono ridotte nell'assurda situazione di dover finanziare le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, gravandosi così di insostenibili oneri nei confronti degli Istituti bancari e pur dovendo sopportare contemporaneamente il carico dei pesantissimi adempimenti fiscali e contributivi.

Il Consiglio della Sicilia, preso poi in esame il «Piano di Interventi» per l'utilizzazione delle disponibilità finanziarie regionali di recente approvato dalla Giunta di Governo e attualmente all'esame dell'A.R.S., ha osservato che fino a quando non saranno chiaramente ripartite le disponibilità tra i diversi settori economici; fino a quando non saranno adeguatamente rinfanziate le leggi regionali di sostegno delle attività imprenditoriali e fino a che non si adotterà un concreto e serio programma per la realizzazione di opere pubbliche e infrastrutturali necessarie al miglioramento del sistema dei trasporti marittimi, terrestri ed aerei, allo sviluppo degli insediamenti industriali, turistici e dell'edilizia abitativa.

**REPORTAGE**

**Doverosa premessa**

Questa nuova rubrica, nasce con l'intento di aprire un cordiale e sereno dialogo con le autorità e la cittadinanza tutta. Di volta in volta segnaleremo e riproporremo quei piccoli problemi, facilmente eliminabili, e che per un verso o per un altro non hanno trovato invece immediata soluzione. Cittadini e autorità sono pertanto invitati ad una aperta e leale collaborazione al fine di dare alla nostra città ed ai suoi abitanti quel decoro e rispetto che senz'altro meritano.

**Circolazione migliorata con i semafori?**

Sono in molti a sostenere che l'entrata in funzione dei semafori ha reso la circolazione più caotica e soprattutto «meno snella» su tutta la Via Fardella.

Ad esser sinceri qualche disfunzione l'abbiamo notata pure noi, ma non riguarda, certamente, la funzionalità o l'opportunità dei nuovi congegni elettronici. C'è da dire, semmai, che malgrado l'attiva presenza dei vigili, molti automobilisti continuano tranquillamente ad accrescere il caos stazionando nelle speciali corsie di destra ed ingombrando quelle speciali di sinistra notoriamente riservate alla svolta a manca.

**Nonnine ancora al «contrattacco»**



A giudicare da quest'altra immagine pare ormai scontato che saranno le nostre adorabili nonnine a risolvere l'annoso problema degli allagamenti in città. Tecnica, strumento ed impegno, sono anche stavolta di marca... prettamente risorgimentale

**«Custode cercasi» per il vespasiano di P. Vittorio**

Il nostro recente servizio sulla cronica mancanza di vespasiani in città pare abbia già sortito un certo effetto. Corre voce, infatti, che il Comune di Trapani cerchi un esotococcupato per la custodia del vespasiano di Piazza Vittorio Emanuele nel cui interno, da moltissimo tempo, sono state allestite quattro decenti toilette.

Prendiamo felicemente atto della buona iniziativa, con l'augurio che qualcuno si faccia finalmente avanti per assumere l'incarico.

**Aiuole e verde cittadino**

Abbiamo assistito in questi giorni ai lavori del riassetto e manutenzione delle aiuole circostanti la vasca del Tritone. Ne prendiamo atto con vera soddisfazione e con l'augurio che la diligente opera venga al più presto estesa a tutto il verde cittadino e soprattutto alle aiuole centrali di via Fardella ancora completamente incolte.

**La scomparsa di Ciccio Termini**



Grave impressione ha suscitato in città l'improvvisa scomparsa di Ciccio Termini. Particolarmente legato alla sua Città, ed ai suoi problemi, si è sempre battuto proponendosi appassionatamente alla pubblica attenzione. Fervente assertore della necessità di ricostruire il Teatro Garibaldi, ha aderito al Movimento Cittadino intervenendo nei lavori con veemenza e con tutta la generosità di autentico Trapanese. Alla gentile signora Bianca ed ai familiari tutti, la redazione di Trapani Nuova e la dirigenza del Movimento Cittadino per la Ricostruzione del Teatro Garibaldi porgono vivissime sentite condoglianze.

**Disposizioni integrative per accelerare l'opera di ricostruzione delle zone terremotate**

Il Servizio Pubbliche Relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trapani porta a conoscenza delle categorie interessate che con legge 14-10-1974, n. 504, pubblicata sulla G.U. n. 281 del 28-10-1974, sono state emanate disposizioni integrative per accelerare l'opera di ricostruzione delle zone della Sicilia colpite dal terremoto del gennaio 1968 e progetta i termini stabiliti da norme in favore delle popolazioni dell'Italia Centrale danneggiate da terremoti.

Si richiama, in particolare, l'attenzione sulle disposizioni di cui all'art. 16

TELEFONI del GIORNALE  
Amministrazione 24808  
Redazione 24803  
Tipografia 31007

della legge n. 504, sopraccitata, concernenti a esenzione dall'imposta di bollo, registro, ipotecaria e catastali, nonché delle tasse di C.C.G.G., per gli atti, contratti, documenti e formalità stipulati o redatti fino al 21-12-1975, che occorrono per la ricostruzione o la riparazione delle opere distrutte o danneggiate nelle località colpite dal terremoto del gennaio 1968.

Al riguardo, si precisa che, giusta quanto disposto dallo stesso art. 16, secondo comma, della citata legge n. 504, per ottenere i sopraindicati benefici tributari occorre presentare una dichiarazione, in carta semplice, rilasciata dal locale Organo dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici, da cui risulti che gli atti, contratti e formalità per i quali si richiedono i

benefici sono diretti alla ricostruzione o alla riparazione delle opere distrutte o danneggiate dal terremoto del gennaio 1968.

Si fa, peraltro, presente che, ai sensi dell'art. 12 della legge sopra indicata, i benefici previsti dall'art. 49 della legge 22-10-1971, n. 865 per la costruzione di abitazioni distrutte o gravemente danneggiate nei Comuni colpiti dal terremoto del gennaio 1968, soggetti a totale o parziale trasferimento, limitazione ad una sola unità immobiliare utilizzata personalmente o da un prossimo congiunto, sono estesi ai pensionati ed alle casalinghe quando il reddito complessivo della famiglia cui appartengono non risulti iscritto nei ruoli dell'imposta complementare per l'anno 1967.

**Demolita ad Alcamo una abitazione illegale**

In questi giorni ad Alcamo per ordine della civica amministrazione è stata demolita una abitazione sita nella via Vittorio Veneto. Il proprietario della costruzione abitazione il sig. Cruciatà da tempo aveva ricevuto l'ordine da parte del Sindaco della città di sospendere i lavori perché la costruzione non presentava i crismi della legalità. I proprietari delle abitazioni attigue avevano inviato un esposto al Presidente della Repubblica al Ministro del LL.P.P., all'Assessore Regionale del LL.P.P., al Prefetto di Trapani, e al pretore di Alcamo, nel quale mettevano in evidenza la situazione anormale che si stava creando nella via Vittorio Veneto. Così proprio in questi giorni operai del Comune di Alcamo hanno iniziato la demolizione dell'abitazione. Il signor

Cruciatà ora ha accolto l'invito del sindaco, ma a quanto pare lo stesso è intenzionato a fare una lista di proprietari di abitazioni che hanno costruito non tenendo conto del piano regolatore del paese. Staremo a vedere se in questi giorni ad Alcamo altre abitazioni di abusivi saranno demolite. Sarebbe ora che la civica amministrazione provvedesse a por fine a quanto è avvenuto in questi ultimi tempi cioè che molti hanno costruito senza tener conto la legalità.

Vincenzo Ditta

**Nozze di Diamante Romano - Lazzarino**



Attornati dall'affetto dei figli, dei nipoti e di numerosi amici, con una toccante cerimonia religiosa, i coniugi Pietro Romano e Lazzarino Giuseppa hanno celebrato in questi giorni le nozze di diamante. Alla cara coppia vadano gli auguri più sinceri del nostro giornale.

**FINESTRA PREVIDENZIALE**

a cura di Agual

**Gli assegni familiari durante l'aspettativa**

L'art. 16 ter della L. 16 aprile 1974 n. 114 ha introdotto una norma che estende ai lavoratori che fruiscono di periodi di aspettativa o di permessi secondo gli artt. 23, 31 e 32 dello Statuto dei Lavoratori (L. 20-5-1970 n. 300) il diritto a percepire gli assegni familiari.

In pratica i periodi di aspettativa e di permesso sono considerati come periodi di effettiva attività lavorativa.

**Competenze ultramensili e conguagli sulle retribuzioni**

Le somme corrisposte a titolo di qualificazione annuale o periodica debbono essere aggiunte, ai fini del versamento dei contributi I.N.P.S., alla retribuzione dell'ultimo periodo di paga.

Ai fini pensionistici, peraltro, le gratifiche e i conguagli vanno ripartiti, pro quota, in relazione ai singoli periodi di pertinenza.

**Abrogati alcuni limiti per gli assegni ai figli**

millari ai figli ultradicotenni studenti non è più subordinata alla condizione che i figli non prestino attività comunque retribuita.

In caso di prestazione di attività lavorativa i figli non devono avere un reddito superiore a L. 55.850 mensili.

Il D.L. 2-3-1974 n. 30, inoltre, ha rimosso ogni distinzione tra operai ed impiegati.

Pertanto il limite di età stabilito per la corresponsione degli assegni familiari è stabilito a 18 anni anche per i figli a carico degli operai.

**Misura degli assegni**

A decorrere dall'1-1-74 gli assegni familiari per il coniuge e per ogni figlio sono stati fissati nella misura di L. 310 giornalieri e in lire 8.060 mensili.

Nessuna innovazione, invece, nella misura degli assegni familiari per gli ascendenti e genitori che rimane stabilita in L. 90 giornalieri e in L. 2.340 mensili e in L. 250 giornalieri e L. 6.500 mensili, limitazione alle aziende di credito, di assicurazione e di servizi tributari.

**E' ARRIVATA LA LIBERTA'... per i forzati dell'alimentazione**

**«BERDIETA»**

La nuova linea di bevanda IPOCALORICHE senza zucchero, per bere a volontà SENZA INGRASSARE

CONCESSIONARIA: Grimaldi Maria

Via del limone, 1 - tel. 29703 - TRAPANI

**TRAPANI NUOVA**  
Nino Montanti  
Direttore  
Vincenzo Adragna  
Condirettore  
Piero Montanti  
Redattore Capo  
Peppe Spezia  
Amministratore  
Antonino Schifano  
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 68 del 30 Ottobre 1959

GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI.

ABBONAMENTI  
Ordinario . . . L. 4.000  
Speciale . . . L. 10.000  
Sostenitore . . L. 50.000

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 310 07

Trapani, 12 Novembre 1974

**AZ MARE** del Cap. S. D'ANGELO  
Trapani - Via C. Colombo, 20 - tel. 23513  
CONCESSIONARIA PER TRAPANI ED AGRIGENTO

**RIFO**  
APPLICAZIONI INDUSTRIALI FIAT-OM

GRUPPI INDUSTRIALI E MARINI FIAT E OM

**- Nautica  
- Pesca subacquea  
- Pesca sportiva**

Forniture e rappresentanze navali

**TRASPORTI bartolini sas**  
SPEDIZIONI

**DITTA CAVASINO**  
Autotrasporti  
Via Trieste, 519  
Tel. 24721

**- Servizi di collettame celeri camionistici - da e - per MILANO - BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - PADOVA -**



# Abbastanza grande

Se fossi abbastanza grande, quell'albero nudo  
si accenderebbe da solo per me in fiamme di bellezza  
bruciando la tristezza invernale dei miei occhi  
per fare di marzo un maggio, una magica bugia  
più vera di quella verità che la verità stessa può significare.  
Se fossi abbastanza grande.

Se fossi abbastanza grande il mio cuore meschino  
crescerebbe tanto da spezzare in due il mio petto  
volendo la terra per carne, e il mare per sangue,  
così tutto verrebbe scoperto — e tutto sarebbe conosciuto per buono  
Se fossi abbastanza grande.

Ma non sono tanto grande, e allora la mia vuotezza  
deve pur servire, poiché se il mio cuore tutto non abbraccia  
per contenere l'abbondanza del mondo, e se la mia vista  
soltanto bellezza sfiora, ancora canzoni si possono cantare  
e solo di perdite giustamente parlare

(Se la perdita fosse abbastanza grande).

Ed è abbastanza grande, infatti vuole tutto  
(la vita tutta, lo spazio tutto, il tempo tutto) e seppur non riesci  
a vincere quel premio, tuttavia non smetti di cantare  
ogni io separatamente cerca se stesso.

E canzoni potrei tirar fuori dalla mia vuotezza.

Se fossi abbastanza grande.

ALEXANDER SCOTT  
Trad. di Nat Scammacca

# Rosso e verde



... E come un frutto nuovo che matura  
l'occhio aperto del Diavolo sull'albero dell'Eden  
intriso di infernale bellezza.  
E il giardino rifletteva  
in miriadi di scaglie di scintillante smeraldo  
l'intrigo dei rami.

\*\*\*

La faccia verde di feci fomicanti  
immersa nel fetore, vidi il Diavolo  
attaccato al pene di un lebbroso sifilitico  
rosso e verde come riesumato da una tomba,  
alloché una notte — solo in una chiesa —  
sollevai il coperchio dell'altare  
e scrutai sotto il pavimento  
trapanandolo con attoniti occhi,  
il vertice di un fuoco vorticante  
come la furia e la voglia disgregate  
dell'aborrito Demone.

\*\*\*

L'albero di Natale  
intrecciato di bruchi repellenti,  
stava lì con appesi rossi globi oculari  
nel cui lurido raggio,  
contorcendosi, strisciavano serpenti.

ANDREW DONUS  
Disegno e Traduzione di Carmelo Pirrera

# SICILIA COME TERZO MONDO

di Rolando Certa

Domandiamoci: siamo Terzo Mondo? Noi siciliani apparteniamo al Terzo Mondo? Quali condizioni sociali possono darci il diritto di autodefenderci colonia? Siamo autolesionisti quando affermiamo di vivere in una dimensione coloniale? Abbiamo il diritto di sentirci, in qualche modo, simili o vicini ai nostri fratelli del Terzo Mondo africano, arabo, sudamericano, asiatico?

A questi interrogativi non si può rispondere che attraverso la riflessione e l'analisi della realtà sociale ed economica in cui ci muoviamo.

Alcuni aspetti della nostra insularità, non dissimili da altri che si rinvergono in diverse regioni dell'Italia Meridionale (come la Calabria, la Lucania, la Sardegna, ecc.) mostrano una organizzazione sociale ancora fondata sul tessuto tribale, primitivo; caratteristiche ancora diffuse che riguardano i piccoli contadini, i pastori siciliani, specialmente dell'interno della Sicilia (vedi in provincia di Enna, Caltanissetta, di Agrigento, ma anche nei comuni interni delle stesse province di Palermo e di Trapani).

In molti posti più di una volta mi è capitato, fra tanto diffuso progresso tecnologico e meccanico, che ha investito anche i paesi sottosviluppati, di osservare pastori vestiti con pelli di capra, contadini cavaicari il mulo o l'asinio, agricoltori coltivare i campi con l'antico aratro a chiodo, che, in Sicilia, era conosciuto all'epoca della dominazione araba e anche prima. Ho visto campagne inerte, aride, brulle disseccate dalla siccità, il latifondo, in Sicilia, che fu mantenuto e consolidato dal fascismo, il quale si preoccupò di fare le guerre coloniali di oppressione, ancor sopravvive alla democrazia parlamentare e all'autonomia regionale siciliana, nonostante le lotte contadine post-risorgimentali, prefasciste e dell'immediato dopoguerra; nonostante gli scopri degli anni '50, che resero piccoli proprietari alcune migliaia di braccianti poverissimi, cui furono assegnati i peggiori lotti di terre incolte, acquitrinosi o pietrosi, oggi divenuti luoghi di fiorente vegetazione.

## MODESTE CONQUISTE

Queste modeste conquiste, che costarono la vita a decine di dirigenti sindacali e politici e di lavoratori, socialisti e comunisti, (una per tutte si ricordi la strage di Portella delle Ginestre del 1947), colpiti a morte dalla lupara mafiosa dei campieri legati agli interessi padronali degli agrari, hanno relativamente (minimamente) intaccato la potenza degli agrari, i loro immensi possedimenti, la stessa struttura fondiaria siciliana.

Le radici del fascismo e del parassitismo non erano state estirpate: la mala pianta oggi è spuntata di nuovo, mostruosamente più vegeta di prima, cercando di avviluppare e bloccare il processo riformatore che viene reclamato in Sicilia e nel Paese: i fascisti — ringalluzziti, perché favoriti da un qualunquismo assai diffuso e pericoloso — vorrebbero evolvere, con l'autoritarismo, le istituzioni democratiche, nate dalla Resistenza e dall'Antifascismo. La mafia, risorta a nuovi fasti, si è diramata dalle campagne e dai feudi di anche nelle città (Palermo ne è un esempio): dove è nato un nuovo feudalesimo, dove sono state create nuove baronie con la manipolazione degli enti statali e parastatali, nelle industrie o industrie create dalla Regione Siciliana, divenuti, come per il passato, centri di potere clientelare della classe dominante. La quale utilizza questi centri (e i risultati confermati le nostre impressioni) non già per lo sviluppo economico dell'isola, per incrementare la produzione ai vari livelli, ma per alimentare clientele prevalenti e clientelari, che hanno divorato non so quanti miliardi: per il popolo siciliano irreparabilmente perduti.

E' un giudizio che può valere per molti personaggi verghiani, da Rosso malpelo, il ragazzo che affronta la morte della miniera, a Nedda e i personaggi de «I malavoglia», l'opera veristica più importante del Verga. Scrive più avanti il Mariani: «la chiusa solitudine, la rassegnazione, la coscienza di un destino che non si può combattere erano dunque i motivi essen-

alla disoccupazione, alla emigrazione.

Infatti, sono 600.000 le unità lavorative attive che sono andate via dalla Sicilia negli ultimi dieci anni, mentre le strutture sociali dell'isola versano ancora in una arretratezza spaventosa, specialmente nel settore scolastico, ospedaliero e dell'edilizia popolare. Nel le campagne, che si vanno spopolando, regnano ancora il latifondo e la mezzadria, quest'ultima una specie di contratto abnorme, fra proprietario e contadino, che ha subito una lenta evoluzione a favore dei contadini, grazie alle lotte sindacali e politiche della sinistra e al sacrificio di molti dirigenti come Carnevale, Rizzotto, Miraglia, Li Pu ma, ecc., assassinati dalla mafia. L'artigianato è ridotto alla miseria dalla produzione standard che proviene, a getto continuo, dai grandi industrie del Nord Italia e dell'Europa del MEC.

## LA CORRUZIONE DELLA CLASSE DIRIGENTE

La corruzione della classe dirigente dilaga, impannatata come è nelle secche del sottogoverno. Gli uomini politici che stanno al potere, tranne alcune eccezioni, non sono altri che i vassalli, i servi, cioè, dei grandi padroni del vapore, dei monopoli che dettano le leggi economiche.

La mafia, che è prepotenza, parassitismo e speculazione, domina; la subcultura, che permanentemente la genera, è diffusissima. Cui bisogna andare, alla concezione tribale di vita, che ancora ci governa, per comprendere le ragioni della subcultura, della socialità che distingue numerosi ceti e non soltanto quelli popolari, di per sé murati nella loro condizione di isolamento, che soltanto le lotte sociali hanno potuto in qualche modo proiettare verso forme — ancora ipotetiche — di vita comunitaria e collettiva. In cima a questa condizione generale del siciliano sventola il vessillo dell'individualismo.

I siciliani oggi sono circa sei milioni, ma ogni siciliano è un uomo a se stante. Conseguenza della subcultura, quindi della falsa coscienza, certamente. Poi, non parliamo di certi intellettuali nostri, astratti e, inevitabilmente, individualisti, chiusi nel loro tribalismo culturale, serrati nella loro «coscienza privata» o nella loro condizione di classe, alienante.

E' chiaro che una situazione del genere (che è una strana mistura di vecchio e di nuovo, dove la novità non significa né rivoluzione né rinnovamento e fors'anche, semmai, nuova degradazione e ulteriore involuzione) non poteva generare che una cultura letteraria assai dolente e amara.

## APPUNTI PER UNA STORIA LETTERARIA DEL SOTTOSVILUPPO SICILIANO

La storia moderna e contemporanea della Sicilia, in fatti, è tutta intrisa di dolore, di amarezza e di sconfitte, di rassegnazione, come nei racconti e nei romanzi di Giovanni Verga che, nel 1878, inizia a scrivere quella che lo definisce la storia più vera dei siciliani col ciclo dei «Vinti», per altro rimasto incompiuto, ma sufficiente a farci comprendere il significato della denuncia verghiana.

Srivo G. Mariani in «Letteratura contemporanea» («I maggiori»): «Il mondo del contadino e pescatore di Sicilia che combattono per la loro esistenza; eroi che non hanno nulla all'infuori di una disperata volontà di sopravvivere e ai quali è necessaria una rassegnazione coraggiosa ed una vita di stenti, una caparbieta che per certi aspetti è eroica».

E' un giudizio che può valere per molti personaggi verghiani, da Rosso malpelo, il ragazzo che affronta la morte della miniera, a Nedda e i personaggi de «I malavoglia», l'opera veristica più importante del Verga. Scrive più avanti il Mariani: «la chiusa solitudine, la rassegnazione, la coscienza di un destino che non si può combattere erano dunque i motivi essen-

ziali che il Verga doveva approfondire per creare l'immagine eterna del suo povero quale era andata delineandosi nella sua mente da Nedda alle ultime pagine di Vita del camp.

Ma la denuncia del Verga, anche se intrisa di pietà e di commozione, per la tragedia, la povertà, il dolore dei suoi personaggi, si risolve nel fatalismo e quindi nella rassegnazione. Quasi che l'uomo fosse impotente a reagire alle avversità della vita che spesso derivano non già da calamità naturali ineluttabili, quanto piuttosto da una cattiva organizzazione sociale, fondata sullo sfruttamento di classe e sulla iniziativa privata, la più avventurosa, imprevedibile e disordinata. Poi, quello che non si capisce nel Verga è questo sentimento del fatalismo e della rassegnazione, definito anche religioso: dove l'uomo non è più soggetto agente ma viene ridotto quasi alla mercé degli eventi incontrollati e incontrollabili, quasi fosse una cosa, un oggetto, sbatuto qua e là dal vento della vita e per volere misterioso, inafferrabile.

Un messaggio, quello del Verga, che, pur prendendo le mosse dalla miseria e dalla disperazione dei suoi personaggi (creature viventi e non immaginarie) si traduce in disimpegno a lottare per un mondo, per una società più giusta ed organica.

Una nuova fase della nostra storia letteraria. E' con Elio Vittorini che ha inizio (siamo negli anni trenta) una nuova fase della nostra storia letteraria. Vittorini nasce in Sicilia, ma a diciassette anni è costretto a lasciarla. Figlio di operai, autodidatta, inizia a scrivere per la rivista «Solaria»; si alimenta di spirito europeistico e per certi versi cosmopolita. Guarda più al presente che al passato. Ma, fuori dalla Sicilia, ritorna al cuore della terra madre per aprire un discorso col mondo.

Il suo libro più famoso è «Conversazione in Sicilia», scritto e pubblicato in pieno fascismo rappresenta una rivolta del sentimento umano al dolore del mondo offeso dalla barbarie, dall'ingiustizia, dalla brutalità. Il protagonista del libro lascia Milano per ritornare nella terra natia, in Sicilia. Un tuffo all'indietro: rivedere la madre, ritrovare le proprie radici operaie, contadine, il paesaggio siciliano, gli uomini dalle spalle curve e dai visi dolenti e scuri; ritrovare i ricordi dell'infanzia, leggere nel volto mite e sofferente della gente un'antica condanna, il peso delle ingiustizie. Siamo indubbiamente in un mondo offeso, perché oppresso dalle ingiustizie, ma dove, inevitabilmente, si rischiarisce il cuore. Quello di Vittorini è infatti un viaggio sentimentale. Vittorini intravede in Calogero, l'arrotino, l'uomo che vuole ribellarsi alle ingiustizie e che chiede coltelli, forbici, punteruoli e spade per spazzare via i nemici. Ma alla fine è l'amarezza che ha il sopravvento e che finisce annegata nel vino; e la speranza cede alla delusione, alla rassegnazione, mentre gli strilloni continuano ad annunciare i massacri, le empietà, descritti nelle cronache dei giornali.

Per certi versi Elio Vittorini, che sempre rivendicò l'autonomia e la libertà dell'arte e della cultura, anche ai tempi dello zdanovismo, può essere considerato un continuatore della lezione verghiana. Ma, a differenza di Verga, che era un buon borghese, un «galantuomo», come si dice nel gergo nostro, assuefatto però alla cultura borghese, alla inazione a cambiare il mondo e a stradicare le ingiustizie, Vittorini capì da che parte stava la civiltà e da che parte la barbarie e lo testimoniò in un suo articolo del 1938 quando scrisse: «Quasi in ogni paese, insomma, vi è conflitto tra uomini civili e uomini barbari. Risultato di questo conflitto potrebbe essere un incivilimento generale come un imbarbarimento generale».

Renato Bertacchini, infatti, ebbe a scrivere, in «Letteratura contempora-

nea», che «certo Vittorini rivendica a sé un'ulteriore possibilità d'agire, l'annuncio con forza: lavorare su un materiale concreto, fuori dalle mascherature correnti, fare insorgere l'arte contro le ingiustizie del mondo».

Anche per Vittorini la Sicilia è la fonte prima ove egli individua l'ingiustizia e la barbarie. Lo abbiamo più volte sostenuto: la cultura nasce dove esistono profondi drammi umani, dove la gente vive al limite della disperazione o dell'assuefazione, della stagnazione politica e sociale, e niente affatto dove regna un'arcaica e dolce serenità, ove il belletto aristocratico si fa paludamento esterrefatto ed estetizzante. In una dimensione siffatta, come quella siciliana, si vuole dire, la cultura acquista maggiore senso di responsabilità: intellettuale o si ribella o soccombe, per divenire un amanuense del sistema.

Il fascismo, con le sue parate retoriche e la sua tirannia, ritenne di cacciare la letteratura italiana nell'horus conatus dell'ermetismo, ma la verità esplose ugualmente anche attraverso la parola lirica e drammatica di Vittorini, che attingeva la sua sostanza da una terra dove il dramma costituiva il pane quotidiano di ogni lavoratore sfruttato e immiserito.

Leonardo Sciascia, siciliano, nato a Racalmuto, un paesino di zolfatai della provincia di Agrigento, spopolatosi in questi anni per l'esodo in massa che ha subito, è un intellettuale di formazione indubbiamente illuminista, il quale, dalla Sicilia, ha proseguito il suo coraggioso discorso laico sulla condizione dell'isola, passata e presente, denunciando ne «Il giorno della civetta» e in «A ciascuno il suo», le conclusioni tra la classe politica dominante e la mafia, tra il potere pubblico e la prepotenza organizzata. La sua analisi dei nostri mali è condotta con stile narrativo assai lucido e razionale, incorporando anche elementi dialettali e popolari e immettendovi la carica della sua salace ironia. Sciascia, per certi versi può considerarsi uno scrittore impegnato, anche se in senso autonomo dai partiti della sinistra, ha certamente condotto una sua battaglia per le ragioni della dignità civile ed etica dell'uomo, denunciando i mali che da tempo affliggono l'isola, esprimendo l'antica sete di libertà e di giustizia delle nostre popolazioni, anche se in certi momenti si è lasciato prendere anche lui dallo scoramento, dalla sfiducia, allontanando tra l'impegno e il disimpegno più scoraggiante, specie quando gli è sembrato che i suoi libri sulla Sicilia fossero ricercati dal grande pubblico per appagare unicamente una morbosa esigenza di curiosità folkloristica più che un reale bisogno di conoscenza dei problemi siciliani. Ma, tutto sommato, Sciascia, pur con le sue dichiarazioni e riconosciute contraddizioni, insiste per non nell'anima e nella condizione del popolo siciliano, ancor oggi si rivela uno scrittore rappresentativo di una società che aspira ad una sua promozione civile ma che, tristemente, resta impiantata nelle vecchie strutture e soggiace ad una mentalità arcaica e individualista, di un individualismo refrattario a tradursi in ragione collettiva e sociale.

Analogo denuncia del problema mafioso, dei rapporti tra potere politico e mafia, ha condotto Michele Pantaleone nei suoi famosi libri «Mafia e politica» e «Antimafia occasione mancata», con criteri di aperta denuncia e servendoci di elementi storici e di documenti ineccepibili, di fatti e di date ben precisi, per dimostrare la fondatezza delle accuse, che gli hanno attirato addosso decine di querelle per diffamazione e calunnia, rendendogli quindi la vita molto difficile e travagliata. In un nostro recente incontro a Palermo M. Pantaleone mi informava come una grande casa editrice non avesse voluto pubblicare il suo ultimo libro, «L'industria del potere» di fronte al rifiuto dell'autore di depennare certi passi assai scottanti. E come un'altra

casa editrice lo stia facendo penare per stampare la seconda edizione del medesimo libro, benché la prima sia andata a ruba e sia oggi introvabile.

La verità su Pantaleone è questa: che la classe dirigente della Democrazia Cristiana ha cercato in tutti i modi di ridurre al silenzio, come al silenzio e all'inerzia si è ridotta la Commissione Parlamentare Antimafia, che aveva avuto l'incarico di individuare le cause del fenomeno mafioso, di intervenire adeguatamente, rimuoverlo o neutralizzare gli effetti deleteri. Ma quando parliamo di letteratura del «Terzo mondo siciliano» non si possono ignorare due personalità di primo piano: Danilo Dolci e Ignazio Buttitta. Ormai si sa che esistono due tipi di intellettuali o di scrittori impegnati: quelli che scrivono e teorizzano e restano unicamente nella sfera dell'astrazione, gelosi della loro individualità; gli altri che, pur venendo dalla letteratura, praticano l'impegno culturale congiuntamente a quello politico.

In Italia la polemica tra intellettuali e politici ha ormai radici lontane, ma continua, irrisolta. Si tratta di una vera e propria dicotomia, che il tempo dovrà risolvere, se non si vuole la dissociazione tra cultura e politica, se non si vuole che questo fenomeno si aggravi.

In verità, bisogna pur dirlo, i politici di stretta osservanza, qualche volta definiti «burocrati» (in senso polemico e dispregiativo) non sempre si rendono conto dello spirito di avanguardia o di rottura che anima l'intellettuale, lo scrittore o l'artista. Nella vita dei partiti è chiaro che vi siano ragioni storicamente valide, ma essi spesso si muovono sul terreno delle tattiche contingenti e fattorie dell'ideale politico a settori occasionalmente necessari, quotidiani, che mortificano e contraddicono le ragioni critiche, e innovatrici della cultura e dell'arte.

Nasce, quindi, una pericolosa conflittualità che a lungo andare può sfociare in una guerra o in aperto dissenso reciproco.

Il fatto nuovo, o portato a conseguenze estreme, di Danilo Dolci (che è in netto contrasto con i cosiddetti cultori di tradizioni popolari, che pure hanno il loro valore) discende dall'avere immesso nel mondo letterario i segni umani, le parole reali della disperazione, della povertà, della amarezza sociale di una terra che, per secoli, dalla dominazione romana al fascismo ai nostri giorni, sempre è stata considerata o come granaio dell'impero o della nazione, a come luogo di coazione o come — nella migliore circostanza — luogo di villeggiatura, dove i padroni venivano a riposarsi; dall'aver fatto ascoltare il fiato stesso del popolo, le inflessioni della sua voce, le interne risonanze degli uomini.

E' ciò ha fatto Dolci fuori da un desiderio astratto di produrre letteratura. E qui veramente letteratura è vita, inchiesta sulla vita: dove ognuno racconta se stesso. Dolci è solo un mediatore.

Ed è in questa luce che lo scrittore va visto, come mediatore tra il male ed il bene, perché avesse prevalenza quest'ultimo.

Tutti sanno che il sentimento religioso, pacifista e rivoluzionario ad un tempo, che ha animato l'opera e l'azione di Danilo Dolci, la sua rivoluzione aperta come la definì Aldo Capitini, il suo anelito a sommuovere le coscienze.

Da un lato portava i poveri, gli sfruttati, i «banditi» dal vivere civile, verso la coscientizzazione di ciò che è e rappresenta un essere e un consorzio civile; dall'altro cercare di svegliare la coscienza di coloro i quali detengono il potere per una gestione del medesimo che sia più civile ed umano, che possa sanare le piaghe sociali e risolvere i problemi collettivi.

Dolci ci si è provato: il suo tentativo — anche se ha trovato e trova limiti obiettivi — è tuttavia emblematico e significativo di una volontà di riscatto che prende sempre più corpo e si traduce in organizzazione, in cooperazione, in risveglio culturale e sociale, sia pure in ambiti assai ristretti; quelli della provincia di Palermo dove da anni opera Dolci con un gruppo di collaboratori.

(segue)



Entrambe vittoriose Edera (Fortitudo AG) e Rosmini (Virtus RG)

Edera: difesa da curare Domenica a Castellammare

Dopo avere «penato» in casa la Rosmini a Napoli (Pall.)

Edera 99 Fortitudo 84

EDERA: Barraco 20, Castelli, Magaddino 42, Salome 6, Papa 8, Hernandez 6, Sugamiele 17, Cernigliaro, Valenti, Bagarella.

FORTITUDO: Cumbo, Bennici 4, Raccuia 21, Piazza 13, Fortannise 5, Camera 3, Fazio 26.

Arbitri: Palermo e Latino di Palermo.

Non è stata la migliore Edera a dare «scatto matto» alla Fortitudo, ma solo alcune individualità (Magaddino autore di 42 punti) e Sugamiele che hanno permesso di sfiorare il tetto dei cento punti.

Una partita un po' particolare, quella contro gli agrigentini, che ha visto un Pepe Barraco abulico e insolitamente «freddo» e un Hernandez che, di certo, non è stato, come le altre volte, un protagonista.

Sin dall'inizio si è notato un certo sfasamento, specie in difesa, un certo rilassamento, più che di attenzione, e così gli ospiti hanno potuto contenere e controbilanciare l'azione offensiva dell'Edera.

E' stato Andrea Magaddino, magnifico in fase offensiva, molto meno in fase difensiva, che ha superato se stesso segnando ben 22 punti, solo nella prima parte.

Le sue bordate, però, erano controbilanciate da Fazio, Fazio e Piazza, che con egregia maestria, andavano a perforare la difesa «ricotta» dell'Edera. Il «gigante» trapanese ciuffava da ogni posizione e ogni sua «alzata» era un vantaggio per la squadra di Di Paola, che, per l'occasione, ha visto Castelli in panchina.

Di contro, però, bisogna anche dire e sottolineare la infelice serata di Pepe Barraco, il quale è apparso fuori fase e stranamente fuori condizione. Che succede? Salome, come pure Hernandez, Cernigliaro e Bagarella, pur non essendosi

risparmiati non hanno mai dato il massimo in conseguenza della brutta serata che ha caratterizzato il gioco dei padroni di casa.

Un discorso a parte va fatto per Pepe Papa, come pure per Gaspare Sugamiele. Pepe Papa, ci è apparso migliorato; in particolare in fase difensiva. Con alcune «stoppage», ha ribadito la sua crescente forma, segno evidente che ora si allena con più convinzione.

Gaspare Sugamiele è stato, come Magaddino, l'eroe della serata, contro la Fortitudo.

L'esuberante Gaspare, pur commettendo alcune ingenuità ha fornito una prova degna di menzione; i suoi 17 punti, che in uno a quello di Magaddino hanno permesso all'Edera di sfiorare il tetto dei cento punti.

Molto bene in difesa, Sugamiele, è stato un «diavolo» in attacco. I suoi svelti contropiedi hanno destato ammirazione.

I punti segnati, le molte belle cose viste in difesa ci hanno confermato che il ragazzo sta diventando uno degli anomalissimi del quintetto base.

Degli ospiti, buona la prova di Bennici, Piazza, Fazio, e più degli altri di Fazio, un elemento assai pericoloso, specie in fase offensiva.

I suoi 26 punti, dimostrano che l'agrigentino, oltre ad essere un elemento di primo piano, ha messo a nudo le pecche della difesa ederina che ha giocato allegramente e senza alcuna determinazione.

Buon per l'Edera, comun que, che in una serata non certo delle migliori ha trovato un Magaddino di gran dimensione e un «cechino» inesorabile, capace di smorzare sul nascere le velleità della Fortitudo.

Bisognerà, d'ora in poi, dopo questo campanello d'allarme, che si torni ad allenarsi in tutta umiltà, che si eliminino certi inconvenienti dannosi al clima dell'Edera, in modo da non commettere banali errori di



Barraco: un imperativo, tornare subito alla forma migliore

valutazione che sono un rischio assai grave per una squadra giovane come quella ederina, errori, che tra l'altro potrebbero costare cari.

Domenica prossima, per l'Edera, un'altra trasferta proibitiva sul difficile terreno di Castellammare, quindi, il tecnico e i ragazzi sono chiamati a meditare per non commettere l'errore della settimana prima. Bisognerà prepararsi adeguatamente, altrimenti saranno guai.

Di Paola in questa settimana deve recuperare il tempo perduto, ricucire il tessuto della formazione, che, ci è parso, un po' lacerato e non solo sotto il profilo atletico ma anche psicologico.

A lui incombe questo delicato compito, ma più che mai ai ragazzi che debbono allenarsi con giudizio, evitando le «festicciole» in vista di incontri difficili come lo è quello contro il Castellammare.

Al buon intenditore poche parole, ma chiare. Sappiamo di parlare a giovani intelligenti, quindi, per ora può bastare.

Nino D'Angelo

Rosmini 57 Virtus 51

ROSMINI: Ancona 6, Tilotta, Nasso, Monaco 2, Blun da 11, Barbara 8, Calò 11, La Barbera 19, Morana, Vento.

VIRTUS: Rizzo 5, Occhipinti G. 23, Minardi 3, Guastella 4, Gebbia 6, Burgea, Battaglia 2, Cintolo, Scavone 9, Occhipinti A.

Arbitri: Romano e Corpetti da Palermo.

Meno male che siamo di stomaco forte, altrimenti ci scappava qualche sgradevole sorpresa.

La Rosmini, come abbiamo accennato la scorsa settimana, continua a fornire tra le mura amiche spettacolo deprimenti e non cerca pari ai propri mezzi. Monaco e soci sembrano aver preso gusto a far soffrire i propri tifosi e una ennesima prova di svogliatezza l'hanno offerta contro la Virtus Ragusa, una squadra non certo fortissima, ma in grado di impegnare a fondo qualsiasi avversario.

Un primo tempo, a dir poco, caotico, senza un barlume di gioco, senza idee; Perché? La spiegazione potrebbe

essere «il complesso casalingo», ma sarà poi una ragione? Sarà il pubblico che li intimorisce? Beh, potrebbe anche essere. A nostro avviso, però, la squadra di Mione e Piazza manca di allenamenti seri, manca di quel fondo e di fiato che costituiscono la base per un bel gioco, manca in sostanza, di determinazione.

Per allenamenti intenda mo quello atletico che dovrebbe costituire un principio fondamentale per una squadra di basket; eppure i rosminiani di volontà ne hanno molta.

Una volta in campo, però, ci si dimentica dei buoni propositi, ci si dimentica delle più elementari nozioni e schemi, e si tira avanti a campare, senza mai aderire ad una linea ben precisa.

Affiorano i momenti difficili e molto spesso si rischia, come nel caso della Virtus, di perdere gli incontri dando spettacoli non certo piacevoli.

Anche contro i virtusini si sono corsi notevoli pericoli per questa condotta ingiustificata di gara, si sono corsi inutili rischi e si è dato molto agli ospiti di ben figurare e di tentare

addirittura il «colpaccio». Il massimo beneficiario di turno, di questo incontro, è stato Occhipinti il quale ha fatto il bello e cattivo tempo, segnando, solo nella prima parte della gara, ben 21 punti.

Il virtusino, in sostanza, non marcato a dovere, ha trovato il modo di mettersi in evidenza e ha anche posto in luce le notevoli carenze della squadra di Piazza e Mione.

Carenze organizzative, carenze tecniche, carenze nella guida che non trova alcun rimedio alle scorribande del ragusano che imperversava con autorità.

Un assurdo, ma è così. La Rosmini in casa ancora non si ritrova, tira a campare e basta, senza dare mai l'impressione di assumere in assoluto il gioco in mano. Pur non mancando di buona volontà il complesso va in campo in modo assai disinteressato e bisogna dire che Piazza e Mione, ancora, dopo queste magre prestazioni non hanno trovato la formula per superare l'embasse.

Bisogna, a nostro giudizio, dire, ai giocatori, che un incontro casalingo non deve costituire vittoria ad ogni costo, bisogna «pestarlo» e portare i giocatori alla mentalità più adeguata dicendo loro, che prima viene il bel gioco e poi il risultato. Ma questo ancora non è nemmeno entrato nella mentalità dei tecnici, quindi, tutto continua ad assomarsi a «magre» e «budella fradice».

Anche in questo incontro con la Virtus, la Rosmini è andata al riposo in svantaggio (27-23), e dopo, nella ripresa, non è cambiato nulla, eccetto che, gli ospiti si sono trovati come nel primo tempo a portata di mano il risultato inaspettato. Solo un finale al cadiopalma ha potuto permettere alla Rosmini di vincere, con ciò, la squadra non ha convinto. I 6 punti di vantaggio non sono nulla, resta solo la vittoria, im portante, ma resta anche la delusione degli sportivi, una cocente delusione.

Il prossimo turno, la squadra ericina dovrà affrontare la forte Pallacanestro Napoli, un difficilissimo impegno. E' ovvio, che quello che abbiamo visto alla «Cappuccini», contro la Virtus, non autorizza a dare

Nino D'Angelo (Segue a pag. 6)

A colloquio con Elena Avellane, Rita Barraco e Ines Canzoneri

VELO: il primo bilancio è positivo

La Velo spinge sull'acceleratore, Aldo Bonfiglio ormai lavora sulla palla. A venti giorni dal via il tecnico ha stilato un primo bilancio.

Un bilancio, in verità, soddisfacente che possiamo definire foriero di buoni presupposti per il futuro.

La Cardella, Di Marco, Graziano, Nicosia, Renda, M.G. e M.A. Tartamella, che formano il nucleo cen-

trale, delle marinature nel corso del campionato, almeno all'inizio.

Un fatto sempre possibile in giovanissime che si affacciano per la prima volta alla ribalta del basket nazionale.

In definitiva, però, visto il valore tecnico individuale, potrebbe anche essere un timore infondato, in quanto, queste ragazze, hanno vissuto e vivono quotidianamente il clima delle più smaliziate compagnie e quindi ormai dovrebbero aver superato l'embasse.

Noi per sfatare queste perplessità, per assicurarci di persona se questi timori sono reali, ne abbiamo ascoltate alcune per conoscere dalla loro viva voce come hanno recepito questo salto di «grado» e di qualità.

Iniziamo da Elena Avellane, una giovane talento naturale che già nella scorsa stagione è ancor prima ai Giochi della Gioventù, quando la Velo si piazzò seconda in fase nazionale alle spalle del Torino, si pose all'attenzione del basket giovanile nazionale classificandosi come la migliore in senso assoluto nel proprio ruolo. Ascoltiamola: Elena, quest'anno sei stata promossa in prima squadra, ti senti più importante, oppure non è cambiato nulla, eccetto che giocherai in serie B?

«Non mi sento cambiata, né arrivata. Indubbiamente mi rendo conto che la «promozione» in prima squadra ha significato molto per me, con ciò non mi sono montata la testa. Lo scorso anno mi sono espressa su buoni livelli, ma in questo prossimo campionato di serie B, giocando con compagnie più esperte e brave, ritengo che dovrò impegnarmi di più se vorrò trovare un posto in squadra. Spero comunque di dare alla Velo tutto quanto è nelle mie possibilità ai pari delle mie colleghe».

Sentiamo Rita Barraco, una delle «lunghe» (il sogno di Alberto Cardella di avere delle lunghe si sta avverando) delle nuove leve.

«Rita, tu sei una delle neo promosse in prima squadra e quest'anno sei stata scelta per la categoria superiore; quale effetto ti ha fatto la promozione nella rosa di prima squadra?»

«Naturale per me l'accesso in prima squadra, anche se debbo dire che ancora non mi sento una grande giocatrice. Non ho accusato delle differenze, anche perché sono di carattere flemmatico e prendo tutto con filosofia».

Spero di fare bene e di inserirmi, dato che sono una «lunga», nel meccanismo della Velo e portare il mio contributo, il mio modesto contributo alla Velo».

«Diverterai brava come tuo fratello Pepe?»

«Mio fratello Pepe, è un'altra cosa, ma visto che è tradizione di famiglia che noi lunghe emergiamo, spero di limitarlo, almeno in

Nino D'Angelo (Segue a pag. 6)

gente, siamo certi che non torneremo mai più sull'argomento.

Che brutto vizio questo Fragasso, deve sempre rompere le uova nel paniere. Dopo averle rotte ad altre squadre, domenica che ti combina, segna la rete della vittoria (per il Trapani) al Siracusa. Possibile, che questo Fragasso non cambia mai e deve «fragassare» sempre tutto? Speriamo che duri.

L'ultima «sfrugliata» la riserviamo al presidente del l'Edera: l'On. Nino Montananti che è anche il nostro Direttore.

Lo scorso anno, non seguiva molto la squadra, quest'anno, lo vediamo sempre in prima linea; Presidente, oh scusi, signor Direttore, i giovani le hanno fatto cambiare mentalità o hanno ringiovanito anche Lei? Oppure è ormai convinto che l'Edera del «babies» è una bella squadra, oltre che forte? Pessimismo a parte, il presidente con la sua presenza rappresenta uno stimolo (come sempre) per i ragazzi ederini, in sostanza, i giovanissimi, si sentono più responsabilizzati e si impegnano al massimo.

Bene presidente, domenica a Castellammare e speriamo bene, come a Palermo: Ricorda?

Ines Canzoneri: «Sono felice di essere nella rosa di 1ª squadra»

trale, l'ossatura, su cui la formazione potrà contare e che rappresentano «la vecchia guardia» sono ormai in buone condizioni, hanno lavorato sodo, sono riuscite, in sostanza, a passare il turno più difficile della preparazione con apparente disinvoltura, anche se è costato molta fatica e sacrifici.

Infatti, iniziare il lavoro di precampionato dopo aver smaltito l'ubriacatura del precedente è sempre un fatto estremamente delicato se non viene affrontato con la dovuta cautela, e in questo senso Bonfiglio ha dovuto lavorare; dando tempo a chi per costituzione fisica e anche per mentalità psicologica trova la condizione e la forma attraverso una preparazione adeguata, senza forzatura e in un clima di serenità, come

Sfrugliannu 'u pasticciottu

Continua la nostra serie di «sfrugliamenti»; partiamo subito.

Piazza e Mione, si dice che siano due «Stakonovisti» del basket moderno. Però, ci domandiamo: Come mai non sono riusciti ancora a trovare la formula «magica» per superare l'embasse che la squadra trova alla «Cappuccini»?

A nostro avviso, a parte che nella Rosmini, si è spento molto di quell'entusiasmo che l'ha caratterizzata in passato, i due «super tecnici» (sic) per il momento hanno una tale confusione in testa; che non vi dico.

Sempre a proposito della Rosmini. Nel corso dell'incontro con la Virtus Ragusa un gruppo di intellettuali, oltre che intenditori di basket, ha commentato così la brutta prestazione della squadra: Dove possono arrivare questi ragazzi se ancora non sanno cosa significano i fondamentali? loro, i rosminiani si allenano con il metodo globale, quindi, è ovvio che il risultato sia tut-

ta una globale confusione. Non ci permettiamo di commentare il giudizio, per ché si commenta da solo.

L'Edera-basket ha vinto contro la Fortitudo, ma come?

In difesa, si è lasciato molto spazio agli avversari e altrettanto hanno fatto gli ospiti. Insomma, difese di «ricotta» sono state definite tutte e due, quella dell'Edera e quella della Fortitudo.

Qualche elemento (del più in vista) dell'Edera da qualche settimana è nervoso: Perché?

Ha forse bisogno di qualche dose di «bromuro», oppure sta attraversando un periodo di insonnia? Forse, magari, è colpa dell'amore?

Amico mio, alla tua età è permesso tutto, anche qualche «scappatella», purché non contrasti con gli impegni sportivi.

In ogni modo, al buon intenditore poche parole e siccome sappiamo di parlare ad un ragazzo intelli-

MAZZEO OTTICA

MAZZEO Cineservizi

Arbiter di Umberto Pace

comunica alla spett.le clientela i nuovi arrivi AUTUNNO - INVERNO e la moda in Jeans ARBITER SHOP 3

Via Torrearsa, 8 - tel. 29334 - TRAPANI

ERICELAMP

FABBRICA LAMPADARI ESPOSIZIONE PERMANENTE

Fabbrica e Uff.: Via Vittoria, 7-5 - Tel. 62600

TRAPANI

DI BELLA

SPORT

articoli sportivi - giocattoli

Corso Vitt. Emanuele, 25 - TRAPANI

GLOBO

Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione S.p.A.

Agenzia principale di Trapani

Via G. Errante, 17 - Tel. 24434

Consulting 5

Studio di consulenza contabile, tributaria, finanziaria e del lavoro

Via Trento, 15 - Tel. 24586

TRAPANI

Ditta CAMPO M. GIUSEPPINA

in

De Vincenzi

Fabbrica manufatti

Pomicimento e deposito

materiale edile

Via Isolotto - Tel. 24614 - TRAPANI

CE. TRA. F

di VINCENZO FAVORITO

Autotraslochi - spedizioni



Attrezzatura completa per traslochi

Furgoni isotermit

Servizi nazionali celeri. Personale specializzato

TRAPANI - Via G. B. Fardella n. 271 - Via Mad. di Fatima n. 96 - tel. 22634 - 27690 - 38215

VENDESI SALONE nuovissimo PER EVENTUALI INFORMAZIONI TELEFONARE AL 21724

F. Cernigliaro

MATERIALI DA COSTRUZIONE

ARTICOLI IGIENICO SANITARI

PAVIMENTI ARTISTICI

Via Castelvetrano, 35 - Tel. 34535 - PACECO



CALCIO

Exploit a Siracusa (1-0) con la firma del solito Fragasso

Un Trapani saggiamente accorto costringe gli aretusei in ginocchio

Pur non ripetendo la stupenda prestazione offerta contro il Catania i granata hanno colto la più importante affermazione della stagione...

Domenica a Torre del Greco continuerà la serie positiva?

SIRACUSA: Bissoli, Lahroca, Crippa, Torrisi (Gatti), Migliore, Majer; Vulpiani, Molinari, Bozzi, Campagnolo, Rappa.



BERTOLDO

tendo la stupenda prestazione offerta contro il Catania ha colto una importantissima vittoria in quel di Siracusa togliendo l'imbattibilità alla squadra aretusea e raggiungendo un

sesto posto in classifica di tutto rispetto. L'allenatore siracusano Sacchella ha parlato di sconfitta imminente ma noi non siamo di questo parere. Se è vero infatti che i granata sono riusciti a portar via i due punti con l'unico tiro veramente pericoloso effettuato in tutta la gara...

Vulpiani, da Faecolorusso che ha dovuto tirar fuori tutta la sua grinta e la sua tenacia per contrastare Bozzi, l'ex granata che è stato il migliore in campo dei suoi, e Picano, che oltretutto, ha salvato sulla linea di porta un micidiale colpo di testa dello scatenato centravanti aretuseo. Anche il centrocampista ha girato in modo quasi perfetto e sia Bicchierai, che ha fatto scomparire dalla scena il diretto antagonista Campagnolo, sia Casisa e Bertoldo hanno giocato al meglio delle loro possibilità contribuendo con un efficace filtro alla difesa di un vantaggio forse sperato. In avanti, pur con l'attenuante del fatto che i granata giocavano fuori casa e che il vantaggio acquisito al 20' li ha in dotti a operare di rimessa, si è ancora una volta notata l'ormai risaputa mancanza di un uomo che entri deciso in area di rigore avversaria e che riesca a concretizzare il gran volume di gioco prodotto dal generosissimo prodigarsi di Fragasso e Banella. A tal proposito c'è da registrare il fatto che mister Sassi, forse raccogliendo il nostro ripetuto invito, ha ritenuto opportuno optare per Galletti almeno in panchina rimandando a tempi migliori il recupero del pur bravo e generoso Pescosoldo. Buon per il Trapani che Fragasso, con un'altra delle sue affascinanti prodezze, è riuscito a regala-

tro una squadra che i suoi attuali sette punti non ne rispecchiano fedelmente il valore e dove giostra l'ex libero granata Carcione che costituisce pur sempre uno dei giovani più promettenti di tutto il girone. Sarà necessario che il Trapani non perda l'umiltà dopo il successo in terra aretusea e che affronti gli avversari con la stessa determinazione finora manifestata. Allora, siamo sicuri non potranno mancare nuovi e più prestigiosi risultati.

Domenica altra trasferta a Torre del Greco con Salvatore Ingianni

SERIE C Girone C - Classifica 9ª Giornata

Table with columns for team names and statistics (G, V, N, P, F, S, P).

Table for 'Prossimo turno' and 'Risultati' with match details.

Liquidate i laziali con una rete per tempo (2-0)

Marsala gagliardo e volitivo di slancio sul tenace Frosinone

Un goal a freddo messo a segno dall'inesauribile e fantasioso Nocera ha spianato la strada della vittoria ai lilibetani - Domenica ancora un turno casalingo con il Crotone

MARSALA: Vigliarolo, Saja, Gavino, Corni, Palermo, Iozzia; Oddo, Nocera, Cassarino, Guspini, Licari (Carducci dal 31').

Gli azzurri infatti erano scesi in campo col proposito di disputare un incontro tutto all'attacco ma l'immediato vantaggio li ha, in un certo senso, costretti a giocare di rimessa, mentre i laziali sono stati costretti a rincorrere il risultato con una formazione chiaramente impostata per la difesa. Il Marsala peraltro ha decisamente meritato i due punti con una prestazione tutto sommato positiva e gagliarda. Il Frosinone infatti, pur attaccando per quasi tutti i novanta minuti di gioco, non è mai riuscito a rendersi veramente pericoloso se non con un tiro dal limite della propria ala sinistra Santarelli che ha visto Vigliarolo deviare in angolo il bolide con la punta delle dita dopo un fantastico colpo di reni. I lilibetani invece agendo di rimando seriamente impegnati nel n. 1 frosinone specialistico per merito di Cassarino e di Nocera su punizione. Quest'ultimo si è elevato a vero mattatore dell'incontro dimostrando un acquisto veramente azzeccato per l'economia del gioco marsalese. In possesso di una buona tecnica individuale e di un notevole fondo atletico ha dato il la a tutte le azioni della propria squadra ed ha segnato uno splendido goal. Un giovane che, se avrà costanza e volontà, potrà diventare qualcuno.

male che Oddo, spostato nel ruolo di ala tattica, dopo l'innesto in mediana di Corni, ha potuto maggiormente suggerire azioni d'attacco e lui stesso non s'è lasciato sfuggire l'occasione di andare a rete con numeri d'alta classe, ma Palermo lo ha sempre ben contrastato dimostrando d'aver pienamente ritrovato l'efficienza fisica. In difesa è emerso il terzino destro Spaziani che forse è stato avvantaggiato dal fatto di dover marcare gli uomini meno in palla fra gli azzurri e cioè Licari prima ed il suo sostituto Carducci dopo. Il Marsala da parte sua ha tenuto fede alle belle cose che aveva fatto intravedere nell'incontro esterno col Benevento di sette giorni prima e se non fosse stato per alcuni errori di nervosismo dovuti all'inesperienza il risultato non sarebbe stato in discussione fino al 30' del secondo tempo in cui Oddo, dopo una confusa azione in area frusinate, ha dato al suo il vantaggio della tranquillità. La nota dolente, ancora una volta, viene dall'attacco dove manca la punta da affiancare a Cassarino, il quale pur lottando con il temperamento che ormai tutti conoscono, non può certo fare tutto da solo ed inoltre si è trovato di fronte un Filippone che lo fermava con le cattive se non gli riusciva con le buone. Meno

Salvo

UN NOSTRO GIOVANE TALENTO SPERA

Gabriele a Firenze



Mario Gabriele, dopo avere fatto i primi passi nel Trapani, ha la grande possibilità: è passato alla Fiorentina e gli auguriamo di sfondare

triestino, e di Cervato. Domani giocherà con i vari Antognoni, Roggi, Caso, Spezzin, con questi noti campioni del calcio nazionale. Per Mariano, si è trattato di un riconoscimento, finalmente, dopo alcuni provini alla Lazio dove ha giocato il campionato regionale allievi 1972-73, il giovane calciatore granata è andato al grande club, quello giuliano, che annovera tra le proprie file giovani di innato talento. Anche Mariano di talento ne ha, solo che fino ad oggi è stato sottovalutato non è stato compreso, ma Cervato, come pure Rocco che lo hanno visto all'opera in più di un'occasione hanno avuto fiducia in lui, nel nostro ragazzo. Il suo passaggio alla Fiorentina rientra in quell'operazione che il Trapani ha concretato con il riscatto della comproprietà di Carcione poi andato alla Turis. Prima di lasciare la nostra città abbiamo parlato con Gabriele e il ragazzo ci ha detto: «Per me, è già qualcosa andare alla Fiorentina, un primo passo, spero di affermarmi e di poter, un giorno non lontano, giocare al fianco ai nomi prestigiosi della squadra giuliana. Certo, dovrò lavorare, e anche sodo, ma sono abituato a sgobbare a dare l' (Segue a pag. 6)

Calcio minore: il "Trofeo Maltese,, dell'A.I.C.S.

Falegnami battuti I Pittori sperano

Ad infliggere il primo dispiacere alla capolista sono stati i Meccanici

SAF Falegnami 0 Meccanici 1. SAF FALEGNAMI: Costantino; Mauro, Rallo; Damiano, D'Amico, Cosentino; Manuguerra, Genovese, Rodolico, Minutella, Culcasì.

no dimostrati molto nervosi e solo dopo la rete del Meccanici operavano un discreto forcing fallendo di poco il pareggio in un paio di occasioni. La gara era molto sentita su entrambi i fronti e bene ha fatto l'arbitro ad intervenire ad ogni accenno al gioco duro. I migliori: Manuguerra, Tranchida e Rocco per i Meccanici; Cosentino e Minutella per i Falegnami.



I Pittori, ormai lanciafiamme verso il primo posto del Falegnami

LA CLASSIFICA

Table with columns G, V, N, P, F, S, P for various teams.

I risultati

Pittori-Muratori 3-2 SAF Falegnami-Mecc. 0-1 Idraculi-Marmisti 0-1 Ripsavano: Verniciatori

I marcatori

6 reti: Rodolico (Falegnami); 5 reti: Belkir (Muratori) e D'Antoni (Verniciatori); 4 reti: Palmeri (Idraculi) e Mineo (Meccanici); 3 reti: Manuguerra (Meccanici) ed Angius e Augugliaro (Pittori).

Prossimo turno

Meccanici-Muratori Idraculi-Falegnami Verniciatori-Pittori Ripsavano: Marmisti

Giuffrè Antonio

Impianti elettrici civili ed industriali

Via Palermo, 55 - Tel. 35661 - TRAPANI

MARTINEZ ANTONINO

ELETTROFORNITURE

Via Fardella, 279 - Tel. 22343 - 91563

TRAPANI

BOCCE: Organizzato dalla Pol. Eden

Domenica il regionale "Giuffrè-Ferlito,,

Domenica 17 novembre, grande rientro della bocciola siciliana; si torna a gareggiare dopo alcuni mesi di forzato riposo. E' la polisportiva EDEN ad offrire questa ulteriore occasione di incontro, la quale organizza con la collaborazione del Comitato Provinciale ENAL-FIGB l'ottava edizione del regionale «Giuseppe Ferlito».

Come per le passate edizioni il Trofeo «Giuffrè Ferlito» si annuncia ricco di fascino e di premi. Infatti, hanno dato la loro adesione, come sempre, l'Ente Provinciale per il Turismo, la Banca Scuola, il Comune di Erice, la Cassa Rurale di Kitta, la provincia di Trapani ed altri Enti e privati. Non mancheranno le coppe offerte dal nostro Giornale. Direttore dell'importante gara regionale trapanese sarà l'arbitro regionale Sig. Giuseppe Di Lemma coadiuvato dal GAP del Comitato ENAL-FIGB di Trapani. Dopo mesi di forzata a-

stinenza, dopo i campionati italiani di Mantova, si torna a gareggiare, e quindi è facile prevedere un successo di partecipazione e anche di spettacolo tecnico. Il presidente della polisportiva, infatti, ha assicurato che moltissimi sono i Comitati siciliani che hanno dato la loro adesione e più che mai i palermitani, i quali, peraltro, tornano nella nostra città con vero piacere e per assicurarsi, «trapanesi permettendo», l'ambito trofeo «Giuffrè Ferlito».

Marmisti 1 Idraculi 0

MARMISTI: Scontrino; Pecorella, Lombardo; Scontrino, Genovese, Accardo; Cutrona, Millocca, Accardo, Genova, Di Gaetano. IDRAULICI: Palmeri, Culcasì, Montalbano; Rallo, Maltese, Mascari; D'Amico e Palmeri. Arbitro: Amaro. Rete: al 18' Genova.

PAOLO DE LUCA

Confezioni uomo - donna Abbigliamento - Tessuti - Corredi da sposa e arredamento per la casa

Via G. B. Fardella, 316 - TRAPANI

Assicurazione LLOYD LABOR et SECURITAS s.m.s.

Agenzia di Trapani

Piazza Malta n. 12 - Tel. 91708

Assicurazione LLOYD ITALIA E TIRRENA

Agenzia Generale di Trapani

Piazza Malta (dietro autostazione) n. 12-14

Telefono 91708

Autofficina GIUSEPPE BUZZITTA

Rigenerazione - ammortizzatori

Via delle Rose, 58 - Tel. 91009 - TRAPANI

GENTLEMAN

Confezioni e abbigliamento

Corso Italia, 1 - Tel. 91305 - TRAPANI



# 131 mirafiori

La nuova 1300/1600  
Bella e con tanta sostanza  
Robusta e sicura perchè semplice  
Qualunque meccanico ci sa mettere le mani  
Ha molta ripresa e consuma poco  
Tra 10 anni la cambierete con un'altra 131 mirafiori  
Se lo chiedete a qualcuno, vi dirà: la 131!

Una macchina così sono soldi spesi bene



Nella 131 mirafiori trovate applicati i più avanzati risultati della tecnologia Fiat nel campo della economicità di consumo, della protezione antiruggine, della sicurezza, della facilità di manutenzione e di riparazione.

Le 11 versioni  
2 porte, 4 porte, familiare 5 porte,  
in allestimento normale o Special,  
con motore "1300" o "1600".  
Vasta scelta di optional.

Le prestazioni  
Motore "1300":  
65 CV (DIN) - 150 km/h  
Motore "1600":  
75 CV (DIN) - 160 km/h

Presso Filiali e Concessionarie Fiat **FIAT**

## GUIDA COMMERCIALE E PROFESSIONALE

### DI TRAPANI

- |  |   |  |
|--|---|--|
| <b>ABBIGLIAMENTO</b>   | <b>BAR</b>  | <b>LAMPADARI</b>   |
| <b>BONNIE CLYDE</b><br>Abb.to uomo-donna - Via G. B. Fardella 610 - tel. 37871   | <b>Bar GALLERY</b><br>Pasticceria - gelateria - tavola calda - sala da the - Via C.A. Pepoli (Galleria Venuti) - tel. 21903                           | <b>CARLAMP</b><br>Artigiana Lampadari - Reggali - Casalinghi - Via Ba diella 10 - Via S. F. di Paola 55-57 - tel. 29630  |
| <b>Giovanni CAMPO</b><br>Abb.to uomo-donna-ragazzi-abiti da sposa - Via C. Ag. Pepoli 218 - tel. 35977   | <b>SCHWABYLON</b><br>Pasticceria - gelateria - tavola calda - Via G. B. Fardella, 44  | <b>ERICELAMP</b><br>Fabbrica Lampadari - Esposizione permanente - Via Vittoria 7-15 - telefono 94248   |
| <b>Salvatore CUSENZA</b><br>Abbigliamento - confezioni Via Roma 60   | <b>Bar VULTAGGIO</b><br>Pasticceria - Gelateria - Via Palermo 132 - telefono 35769  | <b>LAVANDERIE</b>  |
| <b>MARY</b><br>Alta moda per bambini e giovanetti - Via Fardella 137 - tel. 21931  | <b>BARBIERI</b>   | <b>LAVAGET</b><br>di Anelli e Monreale - Pulizia - Celerità - Servizio efficiente - Via N. Bixio, 22 - tel. 23559  |
| <b>NIK e JOAN</b><br>Moda giovane - Via Bar. Sieri Pepoli 4 - tel. 91848   | <b>SALVATORE</b><br>Parrucchiere unisex - trattamento Helen Curtis - P.zza Vitt. Emanuele 6   | <b>MACELLERIE</b>  |
| <b>Mario PACE</b><br>Abb.to - Confezioni - Via B. Sieri Pepoli 8   | <b>BOMBONIERE</b>   | <b>Salvatore BARBARA</b><br>Carni fresche - polli - suini - cacciagioni - Specialità saliscia alla Salvatore - Via S. Caruso 76 - tel. 62371   |
| <b>Giovanna PRESTIGIACOMO</b><br>Boutique (abbigliamento) Via Garibaldi 51 - telefono 20119  | <b>AL MORETTO</b><br>Vasto assortimento di bomboniere e regali - Via Fardella 28 - tel. 28852   | <b>Antonino SALUTO</b><br>Carne bovina - suini - polli Via Cofano 2 - tel. 31085   |
| <b>AGENZIA VIAGGI</b>  | <b>CALZATURE</b>  | <b>MAGLIFICI</b>   |
| <b>CURATOLO</b><br>Ufficio turistico Monte Erico - Via G.B. Fardella - tel. 28472-20702  | <b>VALMODA</b><br>di Antonino Incandela - Calzature - pelletterie - Via Crociferi 10 - 12 - telefono 27565  | <b>Maglifio LETIZIA</b><br>Ordinazioni all'ingrosso e al dettaglio - Via Firenze 16 - tel. 39020   |
| <b>ALBERGHI</b>  | <b>CITOVISORI</b>   | <b>MERAVIGLIE DEL MARE</b>   |
| <b>Albergo MIRAMARE</b><br>Bar ristorante - tutti i confort - Via Serrano Vulpitta 4 - tel. 29176  | <b>CITOVISORI TEDAS</b><br>Conc. e assistenza ditta Palmeri Giovanni - Via Cosenza 25 - tel. 36316  | <b>MERAVIGLIE DEL MARE</b><br>di Francesco Carpentieri Conchiglie da collezioni - Piazza Lucatelli 3 - telefono 21300  |
| <b>ALIMENTARI</b>  | <b>CONSULENZA I.V.A.</b>  | <b>MOBILI</b>  |
| <b>CENTRAL MARKET</b><br>Profil. Via Fardella n. 518 (Angolo Galleria Venuti) Tel. 28695   | <b>Mimmo SCARCELLA</b><br>Dottore Commercialista - Consulenza aziendale - Legislazione Sociale - Via L. Bassi 6 - tel. 21717                          | <b>Antonino CESARO'</b><br>Via Archi 50 - tel. 94333 Elettrodomestici - Radio - Tv. - Via N. Bixio 23 - telefono 24895   |
| <b>IMPELLIZZERI MARKET</b><br>«Cash and carry» - Profl. Via G.B. Fardella 455-57 - tel. 21092  | <b>ELETTRODOMESTICI (VENDITA)</b>   | <b>LA TORRE</b><br>Arredamenti moderni e in stile - Sede: Via Palermo, 111 - tel. 22551 - Succursale: P.zza A. Nicolodi, 15 - tel. 29925 - Esposizione: V.le Reg. Siciliana, 39 - telefono 23859 |
| <b>SUPERMARKET NOTO</b><br>Via Spalti 13 - tel. 91859  | <b>Antonio BUCCELLATO</b><br>Elettrodomestici - Radio - Autoradio - Televisione - Via Nino Bixio 12-18 - telefono 28379                               | <b>OTTICA</b>  |
| <b>ARREDAMENTO-NEGZI</b>   | <b>Roberto MARCIANTE</b><br>Elettrodomestici - impianti e materiale elettrico - lampadari - Radio - TV - Via G. B. Fardella 436 - tel. 29593          | <b>CATELLO</b><br>Optometria - ottica - cinefotografia - Via Mercè 64 - tel. 28083   |
| <b>H. F. Saverio DI BELLA</b><br>Via Libica 34 - tel. 28322  | <b>Giorgio MONTANTI</b><br>Elettrodomestici - Radio - TV - Condizionatori d'aria - Stufe al Kerosene - Via Palermo 74 - tel. 35481                    | <b>PELLETTERIA</b>   |
| <b>S. A. F.</b><br>Siciliana Arredamenti per Negozi - Bar ecc. - Via Ilio 58 - tel. 29605  | <b>Angelo TROMBINO</b><br>Radio - TV - Elettrodomestici - Materiale elettrico Via XXX Gennaio 45 - tel. 29729   | <b>BOUTIQUE DELLA BORSA</b><br>di Salvatore Petugno - Via B. Sieri Pepoli 38 - tel. 27677  |
| <b>ARTICOLI SANITARI</b>   | <b>Articoli Virgilio</b><br>Materiale da costruzione - Sanitari ed affini - SUCC. Via Erice 35, Valderice - SEDE: Via G. B. Fardella 594 - tel. 31158 | <b>REGALI</b>  |
| <b>Salvatore TERRANOVA</b><br>Pavimenti - Rivestimenti Escl.: Grazia, Florence, Jolly, Siderol, Cerdisa, Richard Fiorini - Via G. B. Fardella 281 - tel. 27513 - 27521 | <b>ASSICURAZIONI</b>  | <b>BRIDGET</b><br>di D'Amico Brigida - Porcellane - Cristallerie - Giocattoli - Cornici - Liste per nozze - Via S. Pietro 17 tel. 94202  |
| <b>Fratelli VIRGILIO</b><br>Materiale da costruzione - Sanitari ed affini - SUCC. Via Erice 35, Valderice - SEDE: Via G. B. Fardella 594 - tel. 31158                  | <b>FIRS ASSICURAZIONI</b><br>Agenzia Generale - Via Fardella 51 - tel. 94130  | <b>REGAL STYLE</b><br>Porcellane - Cristallerie - liste matrimoniali - Via Nunzio Nasi, 41 - tel. 24659  |
| <b>ASSICURAZIONI</b>   | <b>LA FONDIARIA</b><br>Agente S. Cavarretta - Via R. Solina - tel. 27427 21962  | <b>RISTORANTI</b>  |
| <b>FIRS ASSICURAZIONI</b><br>Agenzia Generale - Via Fardella 51 - tel. 94130   | <b>FIORI</b>  | <b>Ristorante «P e G.»</b><br>L'ideale ritrovo del buongustaio - Via Spalti 1 - tel. 91701   |
| <b>LA FONDIARIA</b><br>Agente S. Cavarretta - Via R. Solina - tel. 27427 21962   | <b>FLORA GIAPPONESE</b><br>Piante e fiori - Corso V. Emanuele 19 - tel. 21007   | <b>SPEDIZIONI AUTO TRASPORTI</b>   |
| <b>AUTOSALONI</b>  | <b>GIOWELLERIE</b>  | <b>BARTOLINI</b><br>Agente di Trapani: Salvatore Cavasino - Via Trieste 9 - tel. 24721   |
| <b>AUTO SOVIETICHE</b><br>di Giacomo Culcasi - Via G. Marconi 234-236 - tel. 35855   | <b>Saverio D'ANGELO</b><br>Via Cuba 10 - tel. 22641   | <b>CE.TRA.F.</b><br>Autotraslochi - spedizioni Furgoni isotermitici - Servizi nazionali: celcri - Via G. B. Fardella 271 - telefono 27 690 - 38213   |
| <b>INNOCENTI LEYLAND</b><br>Conc. Per Trapani e prov. MASSIMILIANO BIASIZZO Via Palermo 100-104 - telefono 38363   | <b>Gioie TALLUTO</b><br>Argenteria - Coppe e targhe sportive - Via Fardella, 406 - tel. 20473   | <b>TAPPETI - MOQUETTES</b>   |
| <b>T. R. A. M. - S.R.I.</b><br>Conc. GM - Opel - Via Nicolò Riccio 7 - 11 - telefono 27900   | <b>INCISORI</b>   | <b>CASA DEL TAPPETO</b><br>di Gaetano Riccobono - Via Nicolò Riccio 3-5 - telefono 91049   |
| <b>AUTOSCUOLE</b>  | <b>G. ISOTTO</b><br>Coppe - medaglie - trofei e bigiotterie - Via S. Michele 1 - tel. 27469   | <b>TORREFAZIONI</b>  |
| <b>Autoscuola MARASCIA</b><br>Via R. Passeneto 16 - telefono 27508   |   | <b>Giovanni GRISPO</b><br>Torrefazione giornaliera Gusto aroma e forza con il miglior caffè Brasiliano - Via Palermo 53 - tel. 35921   |

## AVVISI PROFESSIONALI

- Dott. PIETRO LANZARA**  
Assistente Ordinario Endocrinologia all'Università di Palermo  
Cura delle malattie della tiroide - Disfunzioni sessuali Maschile e Femminile - Obesità - Dosaggi ormonali - Test tiroideo  
RICEVE TUTTI I VENERDI' DALLE 15 ALLE 20 PRESSO «CENTRO DI DIALISI» DEL
- Dott. VINCENZO MUCARIA**  
Per eventuale appuntamento telefonare al 33128
- ORTODONZIA**  
Dottor VINCENZO CIARAVINO  
Specialista in stomatologia Univ. di Bologna  
RICEVE PER APPUNTAMENTO:  
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12 TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742
- Dott. LEONARDO CHIOLO**  
MEDICO CHIRURGO  
Riceve dalle ore 11,30 alle 13 e dalle 17 alle 18,30 Via Pantelleria, 14 (Gall. Venuti - Sc. B 1° piano)
- LABORATORIO ANALISI BIOLOGICHE**  
Dott. MARCO DI GAETANO  
MEDICO CHIRURGO  
PATOLOGO CLINICO  
SPECIALISTA IN IGIENE  
Specialista in Igiene e Medicina  
Preventiva ad orientamento laboratoristico riceve dalle ore 8 alle ore 10  
Corso Italia (Pal. D'Alì) - tel. 23321 - TRAPANI

## RIPORTI

- CONTINGENZA**  
(segue da pag. 1)  
trovare udienza tra chi insiste sulle sue pregiudiziali.  
La verità è che neanche l'ormai evidente drammaticità della crisi serve a far abbandonare i vecchi giochi di potere. Continuiamo a baloccarci con le alchimie degli equilibri politici e non ci rendiamo conto che il baratro che si prepara può travolgere, molto più del golpe e dei pericoli di «contagio» dall'opposizione, il paese e le sue istituzioni democratiche.
- LO STAGNONE**  
(segue da pag. 1)  
logi inglesi Enti Culturali.  
Il PRI si è pronunciato. La battaglia è combattuta aspramente: sui muri di Marsala i manifesti del P. R.I. del comitato chiamano i cittadini a difendere la zona. Si cerca di far capire che salvando il patrimonio culturale non si perdono turisti, anzi se ne acquistano. Chi difende il progetto spara accuse violente. «Fermare il Turismo - dicono - è un crimine che possono fare solo coloro che non amano la nostra città».
- ENTE TURISMO**  
(segue da pag. 1)  
sta ampiezza.  
La cittadinanza tutta si compiace con l'Amministrazione comunale e segnatamente con l'Assessorato al Turismo per avere con lo devole sensibilità corrispo-
- indifferente. Gabriele, alla Fiorentina, è il risultato di tanta passione e di tanti sacrifici che il giovane trapanese si è imposto, quindi, oggi che è entrato nel mondo del grande calcio italiano, per Mariano, si aprono le porte dorate del calcio milionario.  
Per questo salto di qualità che Mariano Gabriele ha saputo conquistarsi, non possiamo non formulare che tanti auguri, con la speranza che egli possa, molto presto, interessare la cronaca, quanto e più dei suoi più affermati compagni in maglia giagliata. Auguri di cuore caro Mariano!
- VELO**  
(segue da pag. 4)  
parte. Io c'è la metterò tutta la buona volontà».  
E passiamo a Ines Canzoneri; Ines, nasino all'insù, timidamente, ma anche fermamente, ci dice:  
«Per me è stata una sorpresa la serie B; debbo, però, dire che ho cercato di fare il mio dovere e del mio meglio per cercare di dare quanto è nelle mie possibilità, per dare un contributo alla mia Velo».  
Ora che i tecnici e la società mi hanno confessato la loro fiducia, spero di non tradirla. Con le mie compagne di quest'anno ancora debbo maggiormente affiatarmi, ma non dispero, dal momento che, da parte loro, non manca la spinta e anche il loro comportamento nei miei riguardi è molto leale e sincero; questo mi predispone a dare il meglio di me stessa, quindi, sono felice di essere entrata a far parte della rosa di
- prima squadra».  
Le abbiamo ascoltate queste ragazze, è stato un campione, una sintesi di quello che loro pensano e che si ripromettono di fare in questo prossimo campionato che li vedrà tra le protagoniste della Velo con le altre loro compagne.  
Volendo dare un giudizio sulle loro risposte, questi non può essere che positivo, ci auguriamo che queste campionesse in erba ribadiscano in campo le loro virtù e i loro propositi. Indubbiamente, stante alla loro classe sono da seguire, in quanto, siamo del parere, che ci daranno anche loro delle belle soddisfazioni, sempreché, non si, montino la testa e restino delle brave ragazze come sono oggi.  
Nel prossimo nostro servizio intervisteremo la Salone, la Magaddino, la Santoro e le altre giovani inserite nella rosa di prima squadra per conoscere anche il loro pensiero su questa «promozione».
- ROSMINI**  
(segue da pag. 4)  
fiducia alla Rosmini. Almeno sulla carta la squadra rosminiana è chiusa al pronostico favorevole, a meno che, non si verifichi una totale metamorfosi, una eccezionale rivoluzione, è nella mentalità che nel gioco, e non si torni a giocare con determinazione e con passione, come prima. Ci pare, però, che i giovani della Rosmini di passione, da qualche tempo a questa parte, ne hanno ben pochina, quindi, che la provvidenza li assista.